



Gela, 24/02/2021

NOTA TECNICA DI OTTEMPERANZA CONDIZIONE N.4

Decreto di compatibilità Ambientale DM n.23/2021

Parere CTVIA n. 3249 del 31/01/2020.

“Produzione di biocarburanti presso la Raffineria di Gela – Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell’impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate”

Con riferimento alla condizione N. 4 del parere CTVIA n. 3249 del 31/01/2020 di cui al Decreto di compatibilità Ambientale Dec Min n.23 del 25/01/2021 del “Progetto di adeguamento delle strutture logistiche e dell’impianto di pretrattamento cariche e diversificazione delle materie prime utilizzate” della Bio Raffineria di Gela, si osserva che in una prima immediata fase, la Raffineria di Gela intende eseguire esclusivamente gli interventi di adeguamento impiantistico previsti per l’impianto POT/BTU di pretrattamento delle cariche di origine vegetale ed animale. Solo in una seconda fase, alla luce degli scenari prospettati e della disponibilità sul mercato delle materie prime approvvigionabili via terra, si procederà alla costruzione della nuova area di logistica a terra.

In tale assetto operativo, pertanto, non si prevedono variazioni nel traffico veicolare legate all’approvvigionamento di materie prime, stimato nello SIA in n. 32 mezzi al giorno, in quanto le materie prime di seconda generazione (RUCO, TALLOW, Crude Palm OIL) verranno tutte approvvigionate, nella prima fase del progetto, esclusivamente via mare.

Per quanto riguarda, invece, il traffico veicolare in uscita dalla raffineria connesso al trasporto agli impianti esterni di recupero/smaltimento dei rifiuti costituiti dalle gomme acide, è stato previsto nello SIA un trascurabile incremento pari a soli n.2 mezzi





raffineria di gela

al giorno, che comunque, anche in relazione a quanto dichiarato dal progettista dell'impianto per la condizione n.1 riteniamo essere sovrastimato rispetto alla realtà.

Per quanto sopra detto, nella futura fase in cui la scrivente provvederà a realizzare la nuova area logistica a terra, e conseguentemente a contrattualizzare i fornitori delle materie prime via terra, verrà inserito nelle specifiche di gara l'obbligo di osservare le misure di mitigazione indicate nello SIA e volte alla minimizzazione degli impatti conseguenti all'incremento del traffico veicolare.

Relativamente al traffico veicolare all'interno della Raffineria, la scrivente adotta norme di sicurezza, volte a normare la velocità, la viabilità nel rispetto dei più alti standard sicurezza stradale. Per quanto riguarda la gestione dei trasporti legati allo smaltimento dei rifiuti, la Raffineria di Gela si avvale della società EniRewind (ex Syndial) del gruppo Eni, che, come si evince dai documenti allegati alla presente nota, osserva nei propri capitolati di appalto e nelle proprie procedure interne, tutte le cautele necessarie alla mitigazione degli impatti legati dal traffico veicolare, anche in ottemperanza alla normativa vigente.

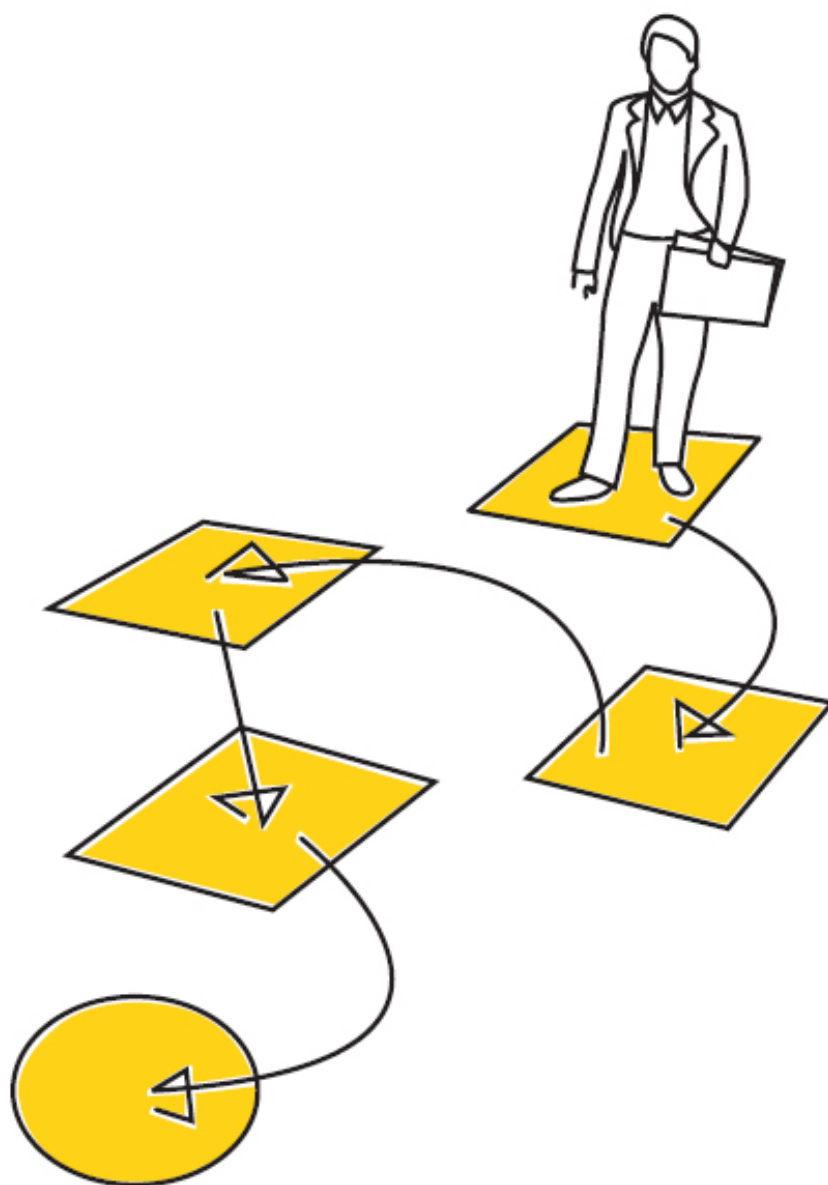
Si allega:

- Procedura Enirewind "ER Opi04_Gestione Operativa e Documentale dei Rifiuti"
- Specifica tecnica di gara Syndial (oggi Enirewind) – "Trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi".

HSE

Operating Instruction Locale

Gestione Operativa e Documentale dei Rifiuti



MSG di riferimento: HSE

opi 004 Eni Rewind spa r03



FRONTESPIZIO

TITOLO:

Gestione Operativa e Documentale dei Rifiuti

NOTE:

La presente istruzione operativa annulla e sostituisce il seguente documento normativo: opi 04 syndial spa r02 del 30 giugno 2018.

DATA EMISSIONE:

30/06/2020

DATA DECORRENZA:

01/07/2020

REDAZIONE A CURA DI:

PISM







RGR NE



VERIFICATO DA:

WALO



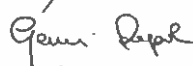
HSEQ



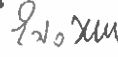
PM NE



PM NO



PM CE



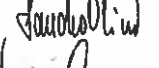
PM SA



PM SUD



PM SICA

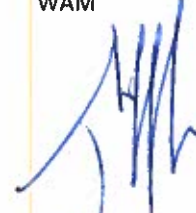


TAF



APPROVATO DA:

WAM



ESA



INDICE

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Obiettivi | 5 |
| 2 | Ambito di applicazione | 5 |
| 3 | Riferimenti | 6 |
| 3.1 | Riferimenti interni..... | 6 |
| 3.2 | Riferimenti esterni..... | 6 |
| 4 | Definizioni, abbreviazioni, acronimi | 7 |
| 4.1 | Definizioni..... | 7 |
| 4.2 | Abbreviazioni e acronimi..... | 13 |
| 5 | Ruoli e responsabilità | 14 |
| 6 | Attività e modalità operative | 15 |
| 6.1 | Modulo Generazione Rifiuti (MGR - punto 4.1 manuale GAIA)..... | 15 |
| 6.2 | Fascicolo del Rifiuto..... | 16 |
| 6.2.1 | Sezione 1 – Dati Generali del Rifiuto..... | 17 |
| 6.2.2 | Sezione 2 – Dati di Caratterizzazione, Etichettatura e Confezionamento..... | 19 |
| 6.3 | Registro di Carico & Scarico (RCS)..... | 22 |
| 6.4 | Divieto di Miscelazione..... | 24 |
| 6.5 | Confezionamento..... | 24 |
| 6.6 | Etichettatura..... | 25 |
| 6.6.1 | Etichettatura dei colli..... | 25 |
| 6.6.2 | Etichettatura in ADR..... | 25 |
| 6.7 | Movimentazione interna e pesatura rifiuti..... | 27 |
| 6.8 | Depositi di rifiuti..... | 27 |
| 6.8.1 | Deposito Temporaneo..... | 28 |
| 6.8.2 | Deposito Preliminare e Messa in Riserva di Sito..... | 29 |
| 6.8.3 | Requisiti dei depositi..... | 30 |
| 6.8.4 | Cartellonistica..... | 34 |
| 6.8.5 | Presenza di agenti nocivi..... | 35 |
| 6.9 | Controllo dei rifiuti a deposito..... | 36 |
| 6.10 | Processo di Omologazione dei rifiuti..... | 36 |

| | | |
|--------|--|----|
| 6.10.1 | Modalità operative di richiesta di omologa..... | 36 |
| 6.10.2 | Modalità operative di verifica | 38 |
| 6.10.3 | Monitoraggio delle richieste di omologazione..... | 39 |
| 6.10.4 | Gestione delle “difformità” dei rifiuti conferiti presso gli impianti di destino | 40 |
| 6.10.5 | Anomalie ed emergenze..... | 41 |
| 6.11 | Modulo di Programmazione Conferimenti | 41 |
| 6.12 | Richiesta di Conferimenti | 42 |
| 6.13 | Programmazione Settimanale..... | 42 |
| 6.14 | Utilizzo dell’intermediario esterno per Trasporto e Recupero/Smaltimento | 43 |
| 6.15 | Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)..... | 43 |
| 6.15.1 | Casi di Intermediazione di Eni Rewind | 46 |
| 6.16 | Trasporto intermodali | 47 |
| 6.17 | Controllo dei mezzi in ingresso e al carico | 47 |
| 6.18 | Controllo mezzi in uscita | 48 |
| 6.19 | Rifiuti in ADR | 48 |
| 6.19.1 | Brevi Note Introduttive | 48 |
| 6.19.2 | Rifiuti classificati in ADR | 48 |
| 6.19.3 | Operazioni di verifica idoneità unità di trasporto | 49 |
| 6.19.4 | Percorso formativo..... | 50 |
| 6.20 | Certificato di Avvenuto Recupero/Smaltimento (CAR/CAS) | 50 |
| 6.21 | Rifiuti avviati a operazioni di trattamento: D8-D9 (Solidi), D13, D14, D15 e R12-R13 esterni al sito | 50 |
| 6.22 | Impianti di recupero/smaltimento di rifiuti interni al sito | 51 |
| 6.23 | Dichiarazione MUD | 52 |
| 6.24 | Dichiarazione PRTR..... | 52 |
| 6.25 | Rifiuti transfrontalieri..... | 53 |
| 6.26 | Anomalie ed emergenze | 53 |
| 7 | Responsabilità di aggiornamento..... | 54 |
| 8 | Archiviazione, conservazione e tracciabilità | 54 |
| 9 | Indice allegati | 54 |

1 OBIETTIVI

La presente Istruzione Operativa riporta le responsabilità e le modalità di gestione fisica, operativa e documentale dei rifiuti in carico alle Unità di Program Management di Eni Rewind in conformità alla procedura pro 001 Syndial spa r04 “Logistica Ambientale: Pianificazione, Logistica e Gestione Operativa dei Rifiuti”, alla normativa vigente e alle norme di buona pratica con l’obiettivo di minimizzare il potenziale rischio verso l’ambiente ed i lavoratori.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Istruzione Operativa si applica alle attività di gestione operativa e documentale dei rifiuti svolte dalle Unità di Program Management per i rifiuti prodotti da Eni Rewind o da clienti terzi Eni a fronte di contratti di servizi o di mandato in qualità di intermediario.

3 RIFERIMENTI

3.1 Riferimenti interni

Codice etico

Modello di controllo 231 Eni Rewind

Modello del Sistema di Gestione HSE eni

Policy eni

Pro HSE 001 syndial spa r08 "Manuale di sistema di gestione integrato Eni Rewind" del 15/11/2018

Pro 001 Syndial spa r04 - "Logistica Ambientale: Pianificazione, Logistica e Gestione Operativa dei Rifiuti" del 28.11.2018.

Opi 03 Classificazione e Caratterizzazione dei Rifiuti

Opi 05 Programmazione logistica dei rifiuti.

Opi 06 Gestione delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti

Opi hse 015 syndial spa r01 Technical Guideline Realizzazione e Gestione dei Depositi di Rifiuti

Ogni strumento normativo che vada ad aggiornare e/o integrare i riferimenti suindicati.

3.2 Riferimenti esterni

UNI ISO 45001:2018

UNI EN ISO 14001:2015

D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

D.M. 145/98 e s.m.i.

Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

UNI EN ISO 9001:2015

["Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti"](#) approvate con delibera del Consiglio SNPA n. 61/2019

4 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI, ACRONIMI

4.1 Definizioni

ADR Accord Dangereuses par Route

Acronimo in lingua francese di “Accord europeen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route”, ossia “Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada”.

ANGA Albo Nazionale Gestori Ambientali

L'Albo nazionale gestori ambientali è stato istituito dall'art. 212 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. È costituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale e in Sezioni regionali e provinciali.

Bonifica dei Materiali Contenenti Amianto (MCA)

Interventi che riguardano superfici estese e/o grandi quantità di materiali contenenti amianto. Nel caso della demolizione di impianti/fabbricati industriali tali interventi consistono nella rimozione completa dei materiali contenenti amianto.

Caratterizzazione Chimico-Fisica del Rifiuto

Analisi quali-quantitativa che consente di determinare i parametri chimico-fisici necessari a:

- classificare il rifiuto;
- identificare la tipologia idonea di deposito, trasporto, smaltimento, recupero;
- eseguire controlli specifici.

Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36, il produttore dei rifiuti è tenuto a effettuare la caratterizzazione di base.

La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza, è obbligatoria per qualsiasi tipo di rifiuto ed è effettuata nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'Allegato 1 del D.M. 27/09/2010.

Certificato di Avvenuto Smaltimento/Recupero (CAR/CAS)

Documento rilasciato dall'impianto di destinazione finale (smaltimento di cui ai codici D1-D12 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o recupero di cui ai codici R1-R11 dell'Allegato C alla Parte IV dello stesso decreto) che attesta il recupero e/o lo smaltimento finale per un determinato rifiuto. In caso di smaltimento tramite piattaforma intermedia, il CAR/CAS include anche il documento rilasciato da quest'ultima a fronte di attività di trattamento (D8-D9-D13-D14/R12) e stoccaggio (D15/R13) per la tracciabilità dell'intera filiera di smaltimento/recupero dei rifiuti. Si precisa che per le attività di trattamento D8 – D9 s'intendono esclusivamente quelle riferite ai rifiuti solidi.

Classificazione dei Rifiuti

I rifiuti sono classificati secondo l'origine in:

- rifiuti urbani;
- rifiuti speciali;

e secondo le caratteristiche di pericolosità, in:

- rifiuti non pericolosi;
- rifiuti pericolosi.

Codici a specchio

Codifica presente nel catalogo europeo dei rifiuti in Allegato D al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. La codifica prevede che la stessa tipologia di rifiuto sia individuata da due codici diversi che identificano rispettivamente il rifiuto classificato pericoloso (con asterisco “*”) ed il rifiuto classificato non pericoloso, sulla base della concentrazione di sostanze pericolose in esso contenute.

Codice EER

Codice a 6 cifre che identifica il rifiuto sulla base della attività che lo ha prodotto come definito in Allegato D al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. È obbligo del produttore attribuire tale codice al proprio rifiuto. Esistono codice EER “assoluti” (pericolosi e non pericolosi) e “a specchio” (almeno uno pericoloso ed almeno uno non pericoloso). I primi sono definiti tali, senza alcuna ulteriore specificazione. Per i secondi, per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non pericoloso, deve necessariamente essere determinata le proprietà di pericolo (da HP1 a HP15) da attribuire allo stesso sulla base delle concentrazioni di sostanze pericolose pertinenti presenti.

Consulente ADR per la Sicurezza del Trasporto di Merci Pericolose

Il consulente ADR è la figura contemplata nell’Accordo, introdotta in Italia prima dal D. Lgs. n. 40 del 04 febbraio 2000 e poi aggiornata dal D. Lgs. n. 35 del 27 gennaio 2010. I principali compiti del consulente consistono nel verificare l’osservanza delle disposizioni in materia di trasporto di merci pericolose, consigliare l’impresa nelle operazioni relative al trasporto di merci pericolose, redigere una relazione annuale sulle attività dell’impresa per quanto concerne il trasporto di merci pericolose.

Datore di Lavoro

In Eni Rewind, nell’ambito di questa procedura rifiuti, è il produttore dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e si configura con il Program Manager e nel Resp. TAF Management.

Deposito Preliminare

Operazione di stoccaggio dei rifiuti di cui al punto D15, Allegato B del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., preliminare alle operazioni di smaltimento. Per il deposito preliminare è necessaria l’autorizzazione ai sensi dell’art.208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. da parte dell’ente preposto competente per territorio.

Deposito Temporaneo

Il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l’intera area in cui si svolge l’attività che ha determinato la produzione dei rifiuti, alle seguenti condizioni:

- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

- deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento 2019/1021/UE, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento.

Detentore dei Rifiuti

Il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.

Fascicolo del Rifiuto (FdR)

Documento compilato da Eni Rewind nel quale vengono riportate le informazioni relative al rifiuto, indispensabili alla sua gestione e alla redazione dei documenti previsti dalla legge, è generato in GAIA in fase di creazione della scheda tecnica nell'applicativo ECOS.

Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR)

Documento fiscale, emesso in 4 copie (1 originale e 3 copie ricalcanti), numerato univocamente e vidimato dalla Camera di Commercio competente territorialmente, che accompagna il rifiuto durante la fase di trasporto dalla località di produzione del rifiuto all'impianto di destinazione, emesso ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. 145/98 e s.m.i. Sul FIR sono riportati i dati anagrafici dei soggetti che producono, detengono, trasportano, intermediano e ricevono il rifiuto, la descrizione e codifica dei rifiuti, la quantità trasportata ed altri dati caratterizzanti il trasporto del rifiuto.

Frazioni Omogenee

Insieme di rifiuti rispondenti a specifici requisiti tecnici e/o merceologici.

GAIA

Piattaforma informatica utilizzata da Eni Rewind per l'inserimento, estrazione e archiviazione delle informazioni utili alla gestione dei rifiuti, per la registrazione/archiviazione della documentazione Linea di produzione (LdP): PM, TAF Management, SELAB.

Gestione dei rifiuti

La raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante e intermediario.

Gestore Rifiuti (GR)

Le risorse appartenenti alle unità di Gestione Rifiuti di area, alle dipendenze del Responsabile di Gestione Rifiuti (RGR).

Intermediario

Qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti, iscritta all'Albo Gestori Ambientali per la categoria 8 (intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi) per la classe di competenza.

Luogo di Produzione dei Rifiuti

Uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività dalle quali originano i rifiuti.

Messa in Riserva dei Rifiuti (R13)

Operazione di stoccaggio dei rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., preliminare alle operazioni di recupero.

La Messa in Riserva deve essere autorizzata ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nel caso di:

- rifiuti non pericolosi, compresi nell'elenco del D.M. del 05.02.98;
- rifiuti pericolosi, compresi nell'elenco del D.M. n.161 del 12.06.02,

è possibile avviare la messa in riserva, avvalendosi delle procedure semplificate previste dal art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., decorsi 90 giorni dalla comunicazione alla Provincia territorialmente competente o all'Autorità delegata.

Modulo di Generazione Rifiuto (MGR)

Modulo per la comunicazione interna di generazione dei rifiuti da parte delle unità di produzione PM/TAF/SELAB al GR/RGR di competenza territoriale.

Omologa

Documento che sintetizza e formalizza il processo di omologazione di un rifiuto presso gli impianti di destino per attività di recupero e/o smaltimento che consiste nell'individuazione della filiera di gestione del rifiuto.

Ordine di Lavoro (OdL)

È il documento che attiva il contratto aperto alle condizioni e nei termini specificati nel documento stesso e indica le quantità/misure dei lavori e/o dei servizi richiesti.

Produttore di Rifiuti

Il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore). In Eni Rewind corrisponde al Datore di Lavoro.

Program Manager

Il Responsabile di Area Eni Rewind e Datore di Lavoro per l'area di competenza nell'ambito della Direzione Environmental Technical & Site Activities (ESA).

Project Manager (PJM)

Il Responsabile del progetto di risanamento ambientale nell'ambito della Direzione Environmental Technical & Site Activities (ESA).

Project Construction Manager (PCM)

Il Responsabile delle attività operative nell'ambito dei progetti di risanamento ambientale nell'ambito della Direzione Environmental Technical & Site Activities (ESA)

Recupero dei Rifiuti

Operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (operazioni da R1 a R13).

Registro di Carico e Scarico (RCS) del Produttore di rifiuti

Registro con fogli numerati e vidimati dall'Ufficio della Camera di Commercio competente per area, di cui al modello unico approvato dal D.M. n.148 del 01.04.98, su cui annotare le informazioni relative ai rifiuti prodotti, stoccati, recuperati e/o smaltiti.

Registro di Carico e Scarico (RCS) per Intermediazione di rifiuti

Documento fiscale, vidimato dalla Camera di Commercio competente territorialmente, nel quale sono registrati tutti i movimenti effettuati in cui Eni Rewind ricopre il ruolo di "intermediario". Esso riporta il numero del FIR e i principali dati da questo desunti.

Per le attività di intermediazione svolte da Eni Rewind esiste un unico registro in cui vengono annotati tutti i FIR intermediati indipendentemente dal luogo di produzione del rifiuto. Il registro di intermediazione viene conservato in Sede dall'unità LORI di WALO.

Responsabile Gestione dei Rifiuti (RGR)

I Responsabili della Gestione Rifiuti individuati per le singole aree geografiche.

Responsabile TAF Management (Resp.-TAF)

Il Responsabile TAF Management, nell'ambito della Direzione WAM, è il Responsabile dell'unità TAF Management.

Rifiuto

Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore "si disfi" o "abbia l'intenzione" o "abbia l'obbligo di disfarsi".

Rifiuti Speciali (RS)

Vedi definizione riportata all'art.184, c3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Rifiuto Speciale Non-Pericoloso (RSNP)

Rifiuto che non ha caratteristiche di cui all'Allegato I della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e indicato senza "asterisco" nell'elenco di cui all'Allegato D al D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Se un rifiuto è classificato con codice EER non pericoloso “assoluto” esso è non pericoloso senza alcuna ulteriore specificazione.

Rifiuto Speciale Pericoloso (RSP)

Rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. indicato con “asterisco” nell'elenco di cui all'Allegato D al D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Qualora il rifiuto risulti pericoloso mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose (codice a specchio), esso è classificato pericoloso solo se le sostanze raggiungono determinate concentrazioni, tali da conferire al rifiuto una o più caratteristiche di pericolo.

Se un rifiuto è classificato con codice EER pericoloso “assoluto” esso è pericoloso senza alcuna ulteriore specificazione. Le proprietà di pericolo, definite da HP1 ad HP15, possedute dal rifiuto devono essere determinate al fine di procedere alla sua corretta gestione.

Selezione

Operazione di separazione dei rifiuti in frazioni omogenee finalizzata ad un loro successivo avvio a recupero o smaltimento.

Smaltimento dei Rifiuti

Le operazioni previste nell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (operazioni da D01 a D15).

Stoccaggio

Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Trattamento

Operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento autorizzata ai sensi dell'artt. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Unità ITECO

Unità di Innovazione Tecnologica, Coordinamento Tecnico e Servizi di Laboratorio (ITECO) nell'ambito dell'unità Environmental Technical & Sites Activities (ESA).

Unità SELAB

Unità di Gestione Servizi di Laboratorio Ambientale (SELAB) nell'ambito dell'unità di Innovazione Tecnologica, Coordinamento Tecnico e Servizi di Laboratorio (ITECO).

Unità Locale

L'impianto o l'insieme delle unità operative ubicato in luogo diverso dalla sede legale, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche dalle quali sono originati i rifiuti; ovvero ciascuna sede presso la quale vengono generati i rifiuti per conferirli a impianti di recupero o smaltimento.

Unità WALO-LORI

Unità di Logistica Rifiuti (LORI) nell'ambito dell'Unità Waste Planning & Logistics (WALO).

Unità WALO-PISM

Unità di Pianificazione degli Smaltimenti (PISM) nell'ambito dell'Unità Waste Planning & Logistics (WALO).

Unità WAM-TAF

Unità di TAF Management nell'ambito della Direzione Water and Waste Management (WAM).

Unità Operativa

L'unità operativa è parte di una "Unità Locale" e può essere assimilabile ad un reparto di uno stabilimento nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche dalle quali sono originati i rifiuti.

Unità PM

Unità di Program Management di Area (PM) nell'ambito dell'unità Environmental Technical & Site Activities (ESA).

Unità WALO

Unità Waste Planning & Logistics (WALO) nell'ambito dell'Unità Water and Waste Management (WAM).

4.2 Abbreviazioni e acronimi

- EER Codice Europeo Rifiuti
- CFP Certificato di Formazione Professionale (ADR)
- DGSA Dangerous Goods Safety Advisor (Consulente per la Sicurezza del Trasporto di Merci Pericolose)
- D.Lgs. Decreto Legislativo
- D.M. Decreto Ministeriale
- ECOS Sistema informativo di gestione dei rifiuti
- FIR Formulario di Identificazione dei Rifiuti
- MCA Materiale Contenente Amianto
- MUD Modello Unico di Dichiarazione dei Rifiuti
- OdL Ordine di Lavoro
- PRTR Dichiarazione annuale per via telematica prevista dal Regolamento (CE) n.166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti
- RCA Rifiuto Contenente Amianto
- RCS Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti
- RESP Responsabile di Unità
- RSNP Rifiuti Speciali Non Pericolosi
- RSP Rifiuti Speciali Pericolosi

Le definizioni di uso comune nel sistema di gestione integrato sono riportate nel Glossario allegato al Manuale di Sistema di Gestione Integrato.

5 RUOLI E RESPONSABILITÀ

WALO: Waste Planning & Logistics

PISM: Pianificazione degli Smaltimenti

RGR: Responsabile Gestione Rifiuti territoriali

ITECO: Innovazione Tecnologica, Coordinamento Tecnico e Servizi di Laboratorio

SELAB: Gestione Servizi di Laboratorio Ambientale

PM: Program Management

GR: Le risorse appartenenti all'Unità Gestione Rifiuti di Area.

TAF: TAF Management

6 ATTIVITÀ E MODALITÀ OPERATIVE

Nei successivi paragrafi sono indicate in dettaglio le attività da seguire per una completa e corretta gestione operativa e documentale dei rifiuti, quale primo imprescindibile passo per poter impostare e svolgere in modo corretto ed economico tutto il processo di gestione, recupero e/o smaltimento dei rifiuti, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La struttura del presente capitolo mira a indicare le fasi da seguire per assicurare la gestione dei rifiuti conforme alla normativa vigente, secondo le seguenti attività:

- La gestione della documentazione per la tracciabilità dei rifiuti nelle varie fasi di gestione: Modulo Generazione Rifiuto (punto 4.1 manuale GAIA), Fascicolo del Rifiuto, Registro di Carico e Scarico dei rifiuti, Documentazione di Omologa, etc.
- La gestione fisica dei rifiuti nelle fasi di confezionamento ed etichettatura;
- La gestione separata dei rifiuti per evitare la miscelazione (se non nei casi autorizzati);
- La gestione degli spazi dedicati al deposito (temporaneo, preliminare e/o messa in riserva) dei rifiuti;
- La richiesta di organizzare (attraverso il modulo di programmazione dei conferimenti) i trasporti ai destinatari prescelti, presso i quali sono stati precedentemente omologati i rifiuti;
- Il controllo in campo dei mezzi per il trasporto dei rifiuti con particolare attenzione al caso di rifiuti ricadenti nel campo di applicazione della norma internazionale ADR ed emissione dei formulari di trasporto;
- La verifica di avvenuto recupero e/o smaltimento attraverso la ricezione dei certificati di avvenuto recupero o smaltimento, emessi dai fornitori coinvolti nella filiera;
- Il controllo delle attività di recupero e/o smaltimento presso impianti nei siti dove il rifiuto è prodotto;
- La gestione delle Dichiarazioni sui rifiuti e sulle emissioni/trasferimenti di inquinanti quali MUD e PRTR.

6.1 Modulo Generazione Rifiuti (MGR - punto 4.1 manuale GAIA)

La compilazione del MGR (allegato A) è a carico dell'unità (cliente interno) che produce il rifiuto (PM/TAF/SELAB).

Il GR con l'eventuale supporto dell'RGR verifica l'attendibilità dei dati presenti nel Modulo di Generazione del Rifiuto (MGR - sezione Scheda Tecnica, punto 14 del manuale ECOS).

Il sistema crea nell'archivio documentale del sistema GAIA una nuova cartella "Linea di Produzione" (LdP) identificata da un numero di LdP contenente i codici/unità dell'azienda utente ECOS.

Viceversa, nel caso in cui il produttore dei rifiuti è cliente terzo Eni ed Eni Rewind figura quale intermediario, il produttore del rifiuto (cliente esterno) comunica, normalmente via e-mail al GR, la propria richiesta di gestione del rifiuto (viene anche allegato il Rapporto di Prova di caratterizzazione analitica del rifiuto o documentazione equivalente). Il GR con l'eventuale supporto dell'RGR dell'area geografica di competenza inserisce la richiesta (per conto del cliente) nel sistema ECOS (per la parte di intermediazione), utilizzando il medesimo modulo on-line definito per il cliente interno per inserire i dati dell'MGR. Il sistema genera un codice identificativo unico del documento usato per comunicare la generazione del rifiuto (es. il numero di protocollo assegnato dal cliente esterno) da affiancare al numero univoco di MGR generato in automatico dal sistema.

A seguito dell'accettazione del MGR da parte del produttore ("MGR accettato"), il sistema invia quotidianamente al GR/RGR una e-mail di avviso per la presa in carico del rifiuto il cui produttore è Eni Rewind. L'invio del reminder si interrompe solo quando il rifiuto è stato preso in carico su ECOS (punto 6.4 manuale ECOS), e l'ID ECOS del movimento è stato recepito dal sistema GAIA.

6.2 Fascicolo del Rifiuto

Il Fascicolo del Rifiuto (FdR) è un documento dinamico che raccoglie progressivamente i dati necessari alla corretta gestione del rifiuto.

A valle della comunicazione di produzione dei rifiuti ricevute dal Produttore, il RGR, con il supporto del GR, provvede:

- - al coordinamento delle informazioni necessarie provenienti dai diversi produttori dei rifiuti (o unità di produzione rifiuti);
- - all'ottenimento dei documenti necessari per la corretta caratterizzazione e gestione dei rifiuti o, nel caso in cui i rifiuti siano già stati caratterizzati dal produttore esterno, all'ottenimento delle schede di caratterizzazione o documenti equivalenti e dei relativi certificati analitici comprensivi dei documenti allegati (es. piano, verbale di campionamento);
- - alla predisposizione del FdR (Allegato B) mediante compilazione della sezione Rifiuto – Scheda Tecnica del sistema ECOS (punto 14 manuale ECOS);
- - all'eventuale aggiornamento del FdR (almeno una volta l'anno e comunque al variare delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e/o del processo che l'ha generato);
- all'archiviazione in GAIA (4.3 manuale GAIA) del FdR e dei documenti allegati ad iter completato.

I dati progressivamente inseriti nel FdR, come indicato nel paragrafo seguente, costituiscono l'integrazione in un unico documento di tutte le informazioni necessarie per la corretta gestione dei rifiuti e la tracciabilità del processo decisionale nelle varie fasi successive alla produzione del rifiuto.

Dopo la sua predisposizione, il FdR viene aggiornato:

- - almeno con cadenza annuale per i rifiuti ad elevata omogeneità prodotti regolarmente ed aventi caratteristiche chimico-fisiche "stabili" (non soggette a variazioni sostanziali);
- - ad ogni variazione sostanziale delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto (anche per quelli prodotti con continuità);
- - ogni qualvolta sia necessario ripetere la caratterizzazione analitica del rifiuto;
- con cadenze specifiche previste da autorizzazioni (es. AIA);

Modalità di compilazione del Fascicolo del Rifiuto (FdR)

Nei paragrafi seguenti si riportano le principali indicazioni per una gestione ottimizzata del FdR quale guida operativa lungo tutto l'iter (raccolta dati, analisi laboratorio, imballaggio, etichettatura, spedizione) per la corretta e completa caratterizzazione e gestione fisico-documentale dei rifiuti.

Le seguenti voci del modello di FdR riportato in Allegato B, vanno compilate secondo l'applicabilità al singolo caso in esame.

I singoli campi del FdR, numerati progressivamente, sono evidenziati con carattere in grassetto per una più facile identificazione nella scheda. I dati per la compilazione del FdR sono inseriti nelle varie interfacce del sistema ECOS - sezione Scheda Tecnica del Rifiuto (punto 14 manuale ECOS).

Il Fascicolo del Rifiuto può raggruppare più MGR.

Identificativo della Scheda

Il numero identificativo della Scheda ("Scheda Numero") è generato in automatico nel sistema ECOS e riporta nella scheda la data entro cui prevedere la revisione della stessa.

6.2.1 Sezione 1 – Dati Generali del Rifiuto

Dal Campo 0 al Campo 7 del Fascicolo del Rifiuto sono raccolti, gestiti ed inseriti i dati relativi alla fase di produzione del rifiuto.

Campo 0 – Produttore Iniziale & Sito di Produzione

Nel caso di Cliente Esterno la compilazione dei campi sotto descritti è a cura del GR, con il supporto del RGR, nel caso in cui il rifiuto sia prodotto da Eni Rewind le informazioni vengono trascritte dal MGR:

- **“Ragione Sociale Produttore”** corrisponde alla Ragione Sociale Estesa;
- **“Unità Locale”** corrisponde all’Indirizzo dove è generato il rifiuto;
- **“Codice Fiscale”** corrisponde al Codice Fiscale del Produttore;
- **“CdC/Commessa”** corrisponde al Centro di Costo o Commessa. Se il dato rappresenta un CdC dovrebbe apparire l’ etichetta **“CdC”** , se invece rappresenta una WBS dovrebbe apparire **“COMMESSA;”**
- **“Unità”** corrisponde a quanto presente nel campo di estensione Unità di Produzione, occorre memorizzare per intero il valore recepito da GAIA (tutti i valori devono essere recepiti) e riportarlo in stampa;
- **“Tipo di Contratto”** indicare **“M”** per **“CONTRATTO DI MANDATO”** e **“S”** per **“CONTRATTO DI SERVIZI DI GESTIONE RIFIUTI”**.

Campo 1 – Codice CER & Denominazione

In questo campo il GR, con il supporto del RGR, riporta il **Codice EER** a sei cifre e la definizione ai sensi dell’Allegato D del D.Lgs.152/06 e s.m.i., sulla base del processo che ha generato il rifiuto e le indicazioni fornite dalle unità di produzione e i riscontri analitici del RdP.

Il campo **“Denominazione Standard”** contiene la definizione riportata nell’Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il campo **“Denominazione Specifica del Rifiuto”** deve essere diverso dalla denominazione ufficiale della codifica CER cogliendo, in accordo con il produttore, gli aspetti principali del rifiuto con cui presso il Sito è identificato operativamente il rifiuto in oggetto e che consentano una sua immediata e univoca identificazione (ad es.: **“Fanghi impianto XX”**, **“Carboni attivi reparto XX”**, **“Acque di lavaggio Sezione 3”**, **“Scavo di rifiuti interrati”**, **“Spurgo della linea n.2 Impianto Stirene”**, **“Rimozione sedimenti dal TAF”**, **“Rimozione sedimenti TAS”**, **“Fanghi dalla vasca TAF”**, **“Morchie serbatoio S101”**), da riportare anche in etichetta, negli appositi campi nel Registro di Carico e Scarico (RCS)

Infine, la casella **“Tipologia Codice CER”** è determinata in automatico da ECOS, ovvero **“RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO (RSNP)”** oppure **“RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO (RSP)”** sulla base del codice CER attribuito al rifiuto in anagrafica.

Campo 2 – Processo/Attività che ha Generato il Rifiuto

Una sintetica ma puntuale descrizione nei campi **“Modalità di Produzione”** e **“Reparto di Produzione”** (vedi campi testata della Scheda Tecnica di ECOS), dove si riportano il processo/attività e il reparto o area operativa (ad es. **“Cantiere di bonifica XX”** o **“Scavi area XY”**) che hanno generato il rifiuto (ad es. **“Scavo di rifiuti interrati”**, **“Spurgo della linea n.2 Impianto Stirene”**, **“Rimozione sedimenti dal TAF”** piuttosto che **“Rimozione sedimenti TAS”**), serve a operare la scelta più appropriata dei parametri da ricercare nei punti successivi.

Campo 3 – Produzione

I dati da inserire riguardano aspetti “oggettivi” del rifiuto di cui il GR, avvalendosi del supporto del RGR, raccoglie le informazioni al momento della sua generazione secondo i raggruppamenti riportati di seguito:

- “Quantità” rappresenta il valore complessivo del progetto;
 - rifiuti prodotti da Eni Rewind: viene riportato il peso del MGR, compilato dal Delegato Lavori/Operatore TAF e valutato e condiviso con il GR, secondo quanto previsto dal paragrafo 6.7 della presente OPI
 - rifiuti prodotti dai Clienti Esterni:
 - routinari: se non diversamente comunicata dal Produttore, si riporta la quantità stimata sulla base degli smaltimenti dell’anno precedente;
 - una tantum: si riporta la quantità comunicata dal Produttore

Le quantità riportate nel Fascicolo del Rifiuto devono rappresentare la migliore stima possibile rispetto alle quantità realmente prese in carico sul Registro del Produttore.

- “Unità di Misura” si presenta una mascherina dove selezionare l’unità di misura desiderata;
- “Modalità Generazione” si presenta una mascherina dove selezionare il valore “GENERATO REGOLARMENTE”¹ oppure “NON GENERATO REGOLARMENTE”;
- “Omogeneità”² si presenta una mascherina dove selezionare il valore “ALTA” oppure “BASSA”, informazione di particolare utilità ai fini di un corretto campionamento. Ovviamente, l’omogeneità può essere riferita a tutte le caratteristiche chimico-fisiche specifiche del rifiuto in oggetto.

Campo 4 - Informazioni Preliminari e Dati Storici del Rifiuto

Il GR, con il supporto del RGR e del produttore, indica, se disponibili, le fonti da cui sono stati ricavati i dati inseriti nel modulo Fascicolo del Rifiuto (FdR):

- **Analisi di Pre-Caratterizzazione del Rifiuto:** svolte in fase di progettazione dell’intervento. Indicare il Laboratorio che ha svolto l’analisi chimica;
- **“Scheda di Sicurezza”:** indicare il produttore e la data dell’edizione;

(1) ¹ Secondo l’Allegato 1 del D.M. 27/09/2010, i **Rifiuti Generati Regularmente** sono quelli specifici ed omogenei prodotti regolarmente nel corso di un processo e in un impianto ben noti, con materie coinvolte nel processo ben definite, caratterizzati da omogeneità e costanza nelle proprie caratteristiche chimico-fisiche, compreso, se prescritto, il comportamento dell’eluato dei rifiuti, da determinare mediante un test di cessione per lotti. Viceversa, i **Rifiuti Non Generati Regularmente**, sono quelli prodotti in modo discontinuo nel corso anche di uno stesso processo e nello stesso impianto ma che mostrano caratteristiche chimico-fisiche disomogenee nel tempo. In questo caso è necessario determinare le caratteristiche di ciascun lotto e la loro caratterizzazione di base deve tener conto dei requisiti fondamentali di cui al Punto 2 (“Requisiti fondamentali per la caratterizzazione di base”) dell’Allegato I del D.M. 17/09/2010. Per tali rifiuti, devono essere determinate le caratteristiche di ogni lotto; pertanto, non deve essere effettuata la verifica di conformità.

(2) ² La norma UNI 10802 definisce (al suo punto 3.2.50) per omogeneità/eterogeneità (“homogeneity/heterogeneity”) il grado in cui una caratteristica è (o meno) uniformemente distribuita nell’intera massa di un materiale.

- **“Sostanze Potenzialmente Presenti”** informazioni (anche in base ai dati storici) sulla composizione chimica (anche se preliminare) del rifiuto in modo da mirare la ricerca dei parametri a quelli che possono “caratterizzare” al meglio il rifiuto, indicando, se disponibili, informazioni relative alla Sostanza, alla sua quantità (espressa in percentuale o in concentrazione), alle relative Frasi di Pericolo e ai correlati pittogrammi da applicare.

6.2.2 Sezione 2 – Dati di Caratterizzazione, Etichettatura e Confezionamento

Campo 5 – Campionamento

Il GR, con il supporto del RGR, al momento del campionamento del rifiuto, indica negli appositi campi **l’Identificativo del Piano di Campionamento** e relativa **Data** di stesura da parte del laboratorio e approvazione da parte di Eni Rewind, il **Numero di Verbale di Campionamento** e relativa **Data** di raccolta dei campioni e il **Laboratorio** incaricato. Qualora il campionamento sia stato effettuato da Unità diversa o da clienti esterni, tali dati vengono reperiti dai documenti forniti dal produttore.

Campo 6 – Pacchetto Analitico Effettuato

La caratterizzazione effettuata per ciascuna tipologia di rifiuto si basa sull’acquisizione:

- di tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili sul processo di origine del rifiuto quali il ciclo tecnologico che lo ha generato, le sostanze pericolose o meno utilizzate nel ciclo stesso e che possono essere residuali nel rifiuto, di sostanze diverse che potrebbero essersi prodotte per reazione, ecc;
- delle modalità di campionamento ed esaustività dei parametri, nonché le metodiche per l’analisi del rifiuto (caratterizzazione analitica).

La caratterizzazione ha lo scopo di:

- fornire le informazioni fondamentali in merito al rifiuto (descrizione, origine, composizione chimico-fisica, consistenza, tendenza a produrre percolato, ecc.);
- classificare/codificare il rifiuto;
- identificare appropriati imballi ed etichette e relativi pittogrammi;
- identificare la tipologia idonea di deposito/smaltimento/recupero;
- consentire l’individuazione dei parametri utili alla verifica di conformità (omologa) da parte dell’impianto preposto per il recupero/ smaltimento;
- identificare le modalità di trasporto appropriate (anche in ADR laddove applicabile).

La caratterizzazione deve essere effettuata ogni qual volta un rifiuto è prodotto per la prima volta e rinnovata periodicamente (almeno una volta all’anno) e comunque in occasione di ogni modifica significativa del processo di formazione del rifiuto medesimo (vedi oltre definizione di “Lotto”).

Le voci da compilare sono:

- **“Tipologia Analisi”** si presenta una mascherina dove selezionare il pacchetto selezionato fra quelli concordati con i laboratori incaricati sulla base dell’attività che ha generato il rifiuto, sentita l’Unità di Produzione Rifiuti:
 - Profilo standard caratterizzazione “Rifiuto Solido”;
 - Profilo standard caratterizzazione “Rifiuto Liquido Acquoso”;
 - Profilo standard caratterizzazione “Rifiuto Liquido Organico”;

- Integrativo per Rifiuti destinati al “Termotrattamento”;
- Integrativo Test Cessione per Rifiuti destinati a discarica o recupero;
- Integrativo Ammissibilità dei Rifiuti Non-Pericolosi alle Procedure di Recupero Semplificate;
- Integrativo Rifiuti Contenenti Amianto (RCA);
- Integrativo per Emulsioni Oleose;
- Integrativo per pH estremi;
- Integrativo per inquinanti organici persistenti (POP);
- Analisi merceologica: può essere effettuata nelle situazioni in cui l'analisi chimica è poco significativa o non è fattibile; consiste in un rapporto tecnico basato sulle foto del rifiuto, sul controllo delle etichette visibili e sulla documentazione visionata/fornita dal Produttore all'atto del sopralluogo o trasmessa al laboratorio. Tale documentazione può essere rappresentata da schede di sicurezza, schede prodotto, analisi storiche o altri documenti e informazioni inerenti il rifiuto. Nel rapporto vengono indicati il CER del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolo desumibili dalle etichette e dalla documentazione valutata eventualmente integrata da determinazione puntuali di parametri chimici.

L'analisi merceologica è utilizzabile nei seguenti casi:

- imballaggi di varia natura;
- RAEE;
- apparecchiature fuori uso e quadri elettrici;
- prodotti inutilizzati;
- trasformatori obsoleti;
- batterie;
- rifiuti assimilabili agli urbani;
- altri rifiuti valutati dal produttore (es. materiali da demolizione non pericolosi e non contaminati della classe 17.02 o altri es. alluminio).

I pacchetti introdotti tengono conto delle esigenze derivanti dalle normative in materia di rifiuti e discariche e dall'esperienza maturata.

Il GR, con il supporto del RGR, comunica al Laboratorio convenzionato, il pacchetto analitico da analizzare o le prestazioni richieste secondo gli allegati tecnici per i rifiuti definiti nei contratti di "Prestazioni specialistiche di campionamento e analisi chimiche da laboratorio".

L'Unità SELAB, se richiesto, supporta il RGR/GR per l'identificazione dei pacchetti analitici più adatti e/o per procedere all'integrazione di analiti/metodi di analisi specifici scelti in forza di particolari esigenze derivanti dall'origine del rifiuto o dal destino finale previsto per quest'ultimo (smaltimento, recupero o riutilizzo).

- **“Richieste Specifiche/Note”** dove poter inserire annotazioni utili in un campo testo libero.

Qualora il produttore sia cliente esterno, per la caratterizzazione del rifiuto ci si avvale generalmente dei dati da lui resi disponibili.

Campo 7 – Rapporto di Prova

Il RGR, con il supporto del GR, deve unicamente inserire le seguenti informazioni:

- **“Numero del Rapporto di Prova”;**
- **“Data di Emissione”;**

- “Laboratorio” incaricato delle analisi.

Campo 8 – Caratteristiche Organolettiche e Stato Fisico

Il RGR, con il supporto del GR, compila la casella corrispondente a:

- **“Odore”** indicando il valore del campo di testata della Scheda Tecnica ECOS (CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE) oppure ALTRO quando non rientrante in quelle disponibili (campo a fianco del precedente in ST);
- **“Stato Fisico”** indicando il valore del campo di testata della Scheda Tecnica ECOS (“Caratteristiche Organolettiche”) oppure “ALTRO” quando non rientrante in quelle disponibili (campo a fianco del precedente in ST).

Campo 9 – Caratteristiche di Pericolo ed Etichettatura del Rifiuto

Il RGR, con il supporto del GR, compila i seguenti campi:

- **“Caratteristiche di Pericolo”** indicando le corrispondenti **Classi di Pericolo “HP”** (da HP01 a HP15) previste dall’Allegato I del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e Reg. UE 2014/1357, applicabili al rifiuto pericoloso in esame sulla base delle risultanze analitiche indicate nel Rapporto di Prova dal Laboratorio incaricato;
- **“Indicazioni di Pericolo/Categorie di Pericolo”** indicando gli Indici di Pericolo (“H2xx”, H3xx”, “H4xx”), elencate una di seguito all’altra separate da un simbolo “;”, oppure una sotto all’altra;
- **“Etichettatura del Rifiuto”** corrisponde ai valori riportati nel dettaglio della ST di ECOS alla voce “Sostanze Pericolose”; deve essere riportata la dicitura seguita dal relativo pittogramma (codice GHS) elencati uno di seguito all’altro separati dal simbolo “;”, oppure una sotto l’altra.

Campo 10 – Etichettatura per Trasporto (ADR / RID / IMDG)

Il GR, con il supporto del RGR, avvalendosi della nota tecnica emessa dal consulente ADR, deve compilare i seguenti campi:

- **“Rifiuto Sottoposto a Normativa ADR/RID”** se si indica il numero ONU applicabile, appare la dicitura “SI”, altrimenti se il campo numero ONU è vuoto allora appare la dicitura “NO”;
- **“Denominazione ADR/RID, Denominazione IMDG”** con la seguente sequenza³: Numero ONU, la parola “RIFIUTO”, la Denominazione Ufficiale di Trasporto, la Classe di Pericolo ADR/RID/IMDG, il Gruppo di Imballaggio e il Codice di restrizione in galleria, che il Consulente per la Sicurezza del Trasporto di Merci Pericolose ha indicato nella sua Nota Tecnica;
- **“Etichettatura ADR”** si presenta una mascherina dove selezionare le voci relative alle diverse etichette presenti nell’attuale FdR; le voci selezionate verranno quindi riportate in stampa con la dicitura e seguite dalla relativa etichetta ADR, una di seguito all’altra separate dal simbolo “;”, oppure una sotto l’altra.

Per i dettagli sull’ADR si vedano i paragrafi successivi di questo documento.

³ Ad esempio “UN 1993 RIFIUTO LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (Toluene e alcol etilico), 3, II (D/E)”

Campo 11 – Normativa UTF

Il GR, con il supporto del RGR, e in base alle indicazioni fornite dal produttore, deve compilare i seguenti campi:

- **“Rifiuto Sottoposto a Normativa UTF”** corrisponde al relativo campo di ST-ECOS della testata “CONFEZIONAMENTO E TRASPORTO”;
- **“Accisa Assolta”** corrisponde al relativo campo di ST-ECOS della testata “CONFEZIONAMENTO E TRASPORTO”;
- **“Note Relative al Conferimento”** corrisponde al relativo campo di ST-ECOS della testata “CONFEZIONAMENTO E TRASPORTO”.

Campo 12 – Imballaggio e Confezionamento

Il RGR, con il supporto del GR, deve compilare i seguenti campi:

- **“Confezionamento per Trasporto”** corrisponde al valore dell’attuale di ST-ECOS “TIPOLOGIA CONTENITORE”;
- **“Note/Gestione Deposito”** corrisponde al relativo campo di ST-ECOS della testata “NOTE PACKAGING”.

Campo 13 – Note Compilazione

Il GR, con il supporto del RGR, deve compilare i seguenti campi:

- **“Note”** corrisponde al valore dell’attuale di ST-ECOS “NOTE” dell’attuale ST-ECOS “Anagrafica Rifiuto”;
- **“Compilato Da”** indicare Nome e Cognome del RGR che “chiude” la scheda;
- **“Data”** indicare la data di “chiusura” della scheda.

Completata la compilazione in ECOS della scheda tecnica, la stessa viene inviata tramite apposita funzione ECOS al sistema GAIA, per sottoporla all’iter di verifica e approvazione secondo i flussi implementati all’interno dello stesso sistema.

6.3 Registro di Carico & Scarico (RCS)

Il GR, con il supporto del RGR dell’unità territoriale di competenza, assicura la compilazione dei RCS (vedi Allegato C), secondo la modulistica dell’Allegato A del D.M. 148/98, su cui sono annotate le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti da utilizzare per la comunicazione annuale al catasto (MUD).

È obbligatorio tenere il Registro di Carico e Scarico (RCS) per le seguenti attività:

- produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (compreso il Deposito Temporaneo);
- stoccaggio di rifiuti (Deposito Preliminare/Messa in Riserva);
- commercio ed intermediazione di rifiuti senza detenzione (secondo i criteri stabiliti nella OPI 05 "Programmazione logistica rifiuti");
- svolgimento di operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Le annotazioni dei movimenti sul registro devono essere effettuate:

- per i produttori, entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo, provvedendo alla stampa con pari cadenza (punto 7 manuale ECOS);

- per i soggetti che effettuano le operazioni di recupero e di smaltimento, entro 2 giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti, provvedendo alla stampa con pari cadenza.

Deve essere mantenuto un registro dedicato per singola Unità Locale e:

- per le attività di produzione rifiuti;
- per il Deposito Temporaneo;
- per il Deposito Preliminare e la Messa in Riserva, laddove presenti;
- per le attività di demolizione: può includere anche più cantieri purché sia assicurata la tracciabilità della area di provenienza del rifiuto all'interno dell'unità locale;
- per le attività di bonifica: può includere anche più cantieri purché sia assicurata la tracciabilità della area di provenienza all'interno dell'unità locale;
- per ogni impianto di trattamento, smaltimento o recupero di proprietà e gestione Eni Rewind interni al sito (ad es. impianti TAF).

Il RGR assicura il censimento e il monitoraggio della situazione dei registri per le unità locali di propria competenza in stretto rapporto con le unità che generano rifiuti.

Le modalità di compilazione del RCS sono indicate nel D.M. n.148 del 01.04.98, nella Circolare del Ministero dell'Ambiente dell'04.08.98 e riportate nel registro stesso.

Di seguito si riportano alcune indicazioni da seguire per la corretta tenuta e compilazione del RCS:

- I registri sono numerati, vidimati presso la Camera di Commercio (CCIAA) territorialmente competente e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA; la vidimazione deve essere antecedente alla data della prima registrazione di carico/scarico sul registro stesso;
- I Registri di Carico e Scarico (RCS) sono rinnovati ad ogni inizio d'anno, compatibilmente con le tempistiche degli Enti Locali. Il numero delle operazioni di carico e scarico è progressivo e continuo partendo dal numero 1 ad inizio d'anno;
- Riportare nel RCS sempre il peso già dalla fase di carico, salvo diverse modalità richieste da clienti terzi eni che hanno incaricato Eni Rewind per la gestione dei propri registri di produzione, volendo, aggiungere per comodità il volume e il numero di colli (nel campo annotazioni);
- Il bilancio di massa fra operazioni di carico e scarico deve sempre corrispondere, considerando eventuali rifiuti, della medesima tipologia oggetto di recupero/smaltimento, ancora a deposito temporaneo;
- Indicare nell'apposita sezione, e nelle sole operazioni di scarico, i dati dell'intermediario, se presente;
- I rifiuti vanno presi in carico con un'operazione di carico (una riga sul registro) e scaricati con una nuova operazione di scarico anche se il rifiuto viene prodotto e avviato a smaltimento nella stessa giornata (il cosiddetto "carico/scarico contestuale") differenziando quindi l'annotazione per il carico da quella per lo scarico.

Gli obblighi connessi alla tenuta dei registri di carico e scarico (RCS) si intendono correttamente adempiuti anche qualora il RCS sia composto da pagine prestampate in proprio in formato A4, con le pagine regolarmente numerata in sequenza e comunque vidimato dalla CCIAA competente territorialmente.

Le annotazioni sul RCS possono avvenire solamente in data successiva a quella di vidimazione.

Il RGR territoriale assicura la corretta tenuta dei registri e la vidimazione ad ogni inizio anno dei registri di carico e scarico dei rifiuti per le aree di propria competenza, con profilo produttore o gestore.

I registri di carico e scarico (RCS) sono compilati tramite il sistema informatico ECOS (punto 7 manuale ECOS). Nei siti/cantieri dove non risulta tecnicamente possibile, il registro di carico /scarico viene compilato su supporto cartaceo.

I registri (RCS) integrati dalla 1a e 4a copia in originale dei formulari (FIR), il bindello di peso, i rapporti di prova, il FdR, le omologhe, i Certificati di Avvenuto Recupero e/o Smaltimento (CAR/CAS) e altra eventuale documentazione, devono essere conservati per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione presso il Sito di riferimento a cura del RGR, con il supporto del GR.

La documentazione presente in GAIA (FdR, RdP e omologhe) vale come archivio della stessa.

Alla chiusura del registro indicare il numero dell'ultima registrazione nel frontespizio e barrare la pagina vuota del registro successiva all'ultima operazione annotata, se presente.

Nel caso di impianto di discarica interna autorizzata, i registri devono essere conservati a tempo indeterminato ed al termine dell'attività di post gestione ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. devono essere consegnati all'Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione.

L'Unità LORI assicura la corretta tenuta dei registri e la vidimazione del RCS di Intermediazione (Allegato B del D.M. 148/98, documento diverso dal RCS per il "produttore" di cui all'Allegato A del D.M. 148/98) che è tenuto presso la sede legale di Eni Rewind a San Donato Milanese, secondo le modalità indicate in apposita Istruzione Operativa sulla programmazione logistica dei rifiuti a cui si rimanda per i dettagli.

6.4 Divieto di Miscelazione

Ai sensi dell'art.187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in tutte le fasi di gestione di rifiuti e anche nella fase di confezionamento e stoccaggio è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.

I rifiuti, una volta identificati, confezionati ed etichettati correttamente, devono essere stoccati separatamente dalle materie prime, con adeguata cartellonistica, seguendo i seguenti ulteriori accorgimenti procedurali:

- Separazione di Rifiuti con EER diversi;
- Separazione fra rifiuti non pericolosi (RSNP) e pericolosi (RSP);
- Separazione fra rifiuti incompatibili per caratteristiche chimico-fisiche.

In caso di situazioni anomale, il RGR provvede tramite la propria organizzazione territoriale ad attuare, laddove possibile, idonee azioni e misure di ripristino della conformità normativa procedurale e a comunicare al PM di competenza quanto rilevato e le azioni intraprese.

6.5 Confezionamento

Gli imballaggi (recipienti, big-bags, cisternette, serbatoi, fusti, fustini, ecc.) che saranno utilizzati per contenere il rifiuto nelle sue fasi di movimentazione interna, di stoccaggio e di trasporto verso i siti di destino finale per garantire l'incolumità degli operatori in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di salvaguardia dell'ambiente, devono rispondere a requisiti tecnici adeguati alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Dovrà essere, inoltre, assicurata la rispondenza alle istruzioni tecniche contenute negli imballaggi per il trasporto e stoccaggio dei rifiuti in termini di massima capienza, movimentazione e riparo dalle intemperie ed irraggiamento solare (es protezione big-bags con teli o tettoia). I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di

chiusura, accessori e dispositivi atti a svolgere le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento in condizioni di sicurezza.

Pur non esistendo una biunivoca corrispondenza fra le caratteristiche di pericolo nella classificazione dei rifiuti speciali Pericolosi (RSP) e la normativa ADR per il trasporto di merci pericolose, Eni Rewind prudenzialmente intende adottare i criteri di scelta degli imballi richiesti da tale normativa anche nei casi in cui questa non risulti applicabile al rifiuto in oggetto.

Si ricorda, infine, di prendere per tempo i dovuti accordi tecnico-economici, laddove applicabile, con l'intermediario/ditta di handling/magazzino per la fornitura degli imballi e delle etichette per il corretto confezionamento dei rifiuti.

6.6 Etichettatura

Una volta prodotto, il rifiuto deve essere sempre etichettato (Allegato D), secondo le informazioni disponibili, per aver il miglior controllo e tracciabilità nelle diverse fasi della sua gestione.

Per i dettagli dei pittogrammi e dell'etichettatura da applicare ai rifiuti si veda il paragrafo specifico della opi 03.

6.6.1 Etichettatura dei colli


Tutti i colli devono essere singolarmente etichettati per assicurarsi che, anche in caso di episodico disfacimento di imballaggi multipli di colli, il singolo contenitore possa risultare temporaneamente non identificato per le sue caratteristiche chimico-fisiche.

Nella pallettizzazione di più contenitori bisogna mantenere la faccia sui cui è posta l'etichetta sul lato esterno del pallet verificando che sia possibile riconoscere attraverso la filmatura le indicazioni delle singole etichette, provvedendo, in caso contrario, ad apporre ulteriori etichette anche all'estero della filmatura per indicare chiaramente ed esaustivamente il contenuto dell'intero pallet.

6.6.2 Etichettatura in ADR

Ogni imballaggio destinato ad essere utilizzato conformemente all'ADR deve recare dei marchi che siano durevoli, leggibili e situati in un luogo e di una dimensione tale, con riferimento all'imballaggio, da essere facilmente visibili.

I marchi sull'imballaggio indicano che esso corrisponde ad un prototipo che ha superato le prove e che è conforme alle prescrizioni dell'ADR, che trattano la fabbricazione, ma non l'utilizzazione dell'imballaggio. I marchi, di per sé, non confermano dunque necessariamente che l'imballaggio possa essere utilizzato per qualunque materia.

I marchi devono mostrare (ADR 2019 – 6.1.3): il simbolo ONU  per gli imballaggi ; il codice di identificazione del tipo di imballaggio; un codice composto da due parti (una lettera indicante il o i gruppi di imballaggio per il quale il prototipo ha superato le prove + per gli imballaggi destinati a contenere liquidi, l'indicazione della densità relativa se <1,2); la lettera "S", indicante che l'imballaggio è destinato al trasporto di materie solide oppure, per gli imballaggi destinati a contenere liquidi, l'indicazione della pressione di prova idraulica in kPa; le ultime due cifre dell'anno di fabbricazione dell'imballaggio; il nome dello Stato che autorizza l'attribuzione del marchio; il nome del fabbricante.

Esempi:



4G/Y145/S/02
NL/VL823

per casse nuove di cartone



1A1/Y1.4/150/98
NL/VL824

per fusti nuovi di acciaio destinati al trasporto di liquidi

Il Codice di identificazione del tipo di imballaggio (ADR 2019 - 6.1.2) è costituito da una cifra araba indicante il genere di imballaggio (fusto, tanica, ecc.) seguita da una o più lettere maiuscole in caratteri latini indicante il materiale (acciaio, legno, ecc.), seguite se del caso da una cifra araba indicante la categoria dell'imballaggio per il genere al quale questo imballaggio appartiene.

Per il dettaglio delle singole prescrizioni della normativa ADR applicabile ai rifiuti si rimanda all'apposito paragrafo inserito nell'Istruzione Operativa sulla programmazione logistica dei rifiuti opi 5.

Secondo le disposizioni ADR 2019 – 5.2.2 per ogni merce (rifiuto) menzionata nella Tabella A del capitolo 3.2, devono essere apposte le etichette indicate nella colonna (5), salvo che non sia previsto diversamente da una disposizione speciale nella colonna (6).

Marchi di pericolo indelebili corrispondenti esattamente ai modelli prescritti possono essere utilizzati al posto delle etichette.

Le etichette devono soddisfare particolari disposizioni ed essere conformi, per colore, simboli e forma generale, ai modelli di etichette mostrati al 5.2.2.2 ADR 2019.

Modelli di etichette e marchio:

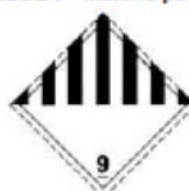
CLASSE 8 - Materie corrosive



(N° 8)

Simbolo (liquidi versati da due provette di vetro e attaccanti una mano e un metallo): nero su fondo bianco (metà superiore); nero con bordo bianco (metà inferiore); cifra "8" nell'angolo inferiore

CLASSE 9 - Materie pericolose diverse



(N° 9)

Simbolo (sette linee nere verticali nella metà superiore): nero su fondo bianco; Cifra "9" sottolineata, nell'angolo inferiore



(N° 9A)

Simbolo (sette linee nere verticali nella metà superiore; gruppo di pile, una danneggiata con una fiamma nella metà inferiore): nero su fondo bianco; Cifra "9" sottolineata, nell'angolo inferiore



Marchio di materia pericolosa per l'ambiente

I modelli di etichette ai fini del trasporto di merci pericolose su strada da applicare ai singoli colli in cui sono confezionati i rifiuti sono riportate anche in ciascun Fascicolo del Rifiuto.

6.7 Movimentazione interna e pesatura rifiuti

Il GR, con il supporto del RGR, e in collaborazione con le unità TAF e PM assicura la corretta movimentazione dei rifiuti internamente all'area operativa (ad es. sito, cantiere, deposito) avvalendosi del servizio di handling.

In seguito alla produzione ed all'eventuale confezionamento, i rifiuti, prima della presa in carico, dovranno essere inviati, dove possibile, a pesatura al fine della corretta registrazione, così come nella fase di esitazione (scarico). A tal fine, presso i siti e/o i cantieri di bonifica/*decommissioning* dovranno essere previsti idonei sistemi di pesatura.

La stima senza pesatura delle quantità di rifiuti in carico ed in scarico dovrà essere limitata ai casi effettivi di difficoltà tecnica (impossibilità d'installazione della pesa, piccole quantità inferiori a circa 10 ton/10 mc, rifiuti sfusi voluminosi, complicazioni logistiche e/o eccessiva distanza dalla pesa), e comunque con il miglior grado possibile di approssimazione (ad esempio per i liquidi considerando il reale grado di riempimento, specie se in presenza di contenitori graduati, e non alla loro capacità complessiva).

6.8 Depositi di rifiuti

I depositi di rifiuti, intesi come asset, sono di competenza delle unità organizzative produttrici dei rifiuti (PM/TAF/SELAB).

Il RGR, con il supporto del GR e l'ausilio delle ditte di handling, assicura la corretta gestione dei rifiuti all'interno dei depositi in conformità con la normativa vigente in materia adottando le necessarie misure di prevenzione e controllo come indicate di seguito e in conformità a quanto previsto dalla OPI HSE 015 rev.01 del 31/10/2018 di Eni Rewind.

In caso di situazioni anomale, il RGR provvede ad attuare laddove possibile tramite l'organizzazione disponibile idonee misure di ripristino della conformità procedurale e a comunicare al Responsabile dell'asset quanto rilevato (ad es. riparazione recinzione, ripristino sistema di raccolta reflui ecc.) per la risoluzione della problematica.

Gli imballi di rifiuti conferiti ai depositi devono essere integri ed in caso di evidenti situazioni anomale (es big-bag forato, cisternetta schiacciata o sporca esternamente) non devono essere accettati presso lo stesso deposito.

All'interno dei depositi non devono essere eseguite, di norma, operazioni di travaso o di riconfezionamento di rifiuti (ad es. in caso di danneggiamento grave o rottura del contenitore e riconfezionamento del contenuto e/o di quanto accidentalmente spanto a terra).

I requisiti di riferimento delle aree di stoccaggio sono considerati, quali buona pratica tecnica, quelli indicati nell'Allegato 3 del D.M. 161 del 12 giugno 2002 e sono riportati nel paragrafo 6.8.3

I depositi dei rifiuti si suddividono nelle seguenti categorie:

- Deposito Temporaneo;
- Deposito Preliminare (da autorizzare con codice D15);
- Messa in Riserva (da autorizzare con codice R13).

Il RGR, con il supporto del GR, provvede al controllo affinché i rifiuti presso i depositi temporanei e preliminari siano custoditi secondo le indicazioni della presente istruzione operativa, ogni due settimane (10 giorni lavorativi), nelle situazioni in cui ci sono lavori in corso o giacenza di rifiuti, utilizzando la checklist di verifica dei depositi rifiuti, riportata in Allegato E.

Il RGR, supportato dal GR, verifica altresì i quantitativi di ciascun EER (ed eventuali sotto tipologie di rifiuti) per l'annotazione nell'apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) entro la scadenza dei 10 giorni lavorativi nel caso di produzione.

Il RGR, con il supporto del GR, provvede alla conservazione delle checklist compilate quale evidenza della propria attività di controllo periodico.

Per la compilazione della checklist devono essere definite le aree di deposito temporaneo dei rifiuti presso gli impianti/cantieri e identificate su una planimetria.

Per ogni singola area identificata sulla planimetria deve essere redatta una specifica checklist.

6.8.1 Deposito Temporaneo

Il Deposito Temporaneo è il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (reparto, servizio, cantiere), ove essi sono depositati per il tempo necessario alla loro caratterizzazione ed il successivo avvio ad operazioni di smaltimento/recupero nel rispetto di quanto stabilito dall'art.183, lettera bb) del D.Lgs 152/06.

Tale articolo disciplina i rifiuti ammessi nel deposito temporaneo alle seguenti condizioni:

- (1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti (diossine-furani, DDT, PCB, etc.) di cui al Regolamento (UE) 2019/1021, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento come indicato al punto 6.6.1 della presente Istruzione Operativa;
- (2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- (3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- (4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Le limitazioni temporali si intendono riferite alle singole operazioni di presa in carico a deposito, mentre le limitazioni quantitative alla somma dei quantitativi di rifiuti non pericolosi e alla somma dei quantitativi di rifiuti pericolosi depositati all'interno del perimetro del sito.

Il criterio adottato da Eni Rewind per la gestione dei depositi temporanei è quello "temporale". Qualora il RGR individuasse la necessità, per specificità di un sito/progetto di risanamento, di adottare il criterio volumetrico, predisporrà un documento interno di tracciabilità del criterio volumetrico adottato per la gestione del deposito stesso.

Copia di tale documento va archiviata con i relativi registri di carico/scarico.

Riguardo al numero e alla localizzazione dei depositi temporanei, è prevista la realizzazione e gestione di:

- aree di deposito temporaneo a limite di batteria di Reparto/Servizio/Cantiere dalla cui attività originano i rifiuti;
- area di deposito temporaneo centralizzato per particolari tipologie di rifiuti comuni provenienti da più reparti/servizi/cantieri (ad es. rifiuti destinati a recupero, come carta e cartone, imballi e materiali in plastica non utilizzabili, imballi in legno obsoleti, legno da demolizione, rottami ferrosi e non ferrosi, ecc).

Per entrambe le suddette tipologie di deposito, il GR provvede alla tenuta del Registro di Carico-Scarico, relativo ai rifiuti in deposito, nel rispetto dei limiti temporali e quali-quantitativi ammessi per il deposito e del rispetto delle norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e la relativa etichettatura/cartellonistica.

Il RGR, con il supporto del GR, effettuerà periodicamente il censimento delle aree di deposito presenti in sito, aggiornando di volta in volta la planimetria generale.

Per tutti i cantieri deve essere prevista in fase progettuale un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti dotata di tutte le caratteristiche descritte nella presente procedura e della OPI HSE 015.

La gestione operativa dei fanghi degli impianti TAF va concordata con i gestori degli stessi. I fanghi non disidratati con apparecchiature d'impianto vanno, in ogni caso, aspirati e inviati a smaltimento tal quali con mezzo idoneo al trasporto esterno di rifiuti fangosi con alto contenuto di acqua (autospurgo) valido anche per lo scarico nell'impianto di destinazione.

A livello di esercizio le modalità operative vanno attuate periodicamente (nel caso di fermate programmate dell'impianto di disidratazione) e/o eccezionalmente (nel caso di malfunzionamento dell'impianto di disidratazione).

Non devono essere utilizzate apparecchiature esterne (es. cassoni drenanti).

6.8.2 Deposito Preliminare e Messa in Riserva di Sito

Qualora nella programmazione delle attività di risanamento ambientale e/o conduzione impianti, si sia valutata l'impossibilità di gestire le operazioni di avvio a recupero/smaltimento nel rispetto delle limitazioni previste per il deposito temporaneo (deposito massimo di 3 mesi), è necessario richiedere specifica autorizzazione:

- per il Deposito Preliminare (D15), nel caso di rifiuti destinati a operazioni di smaltimento da D1 a D14;
- per la Messa in Riserva (R13), nel caso di rifiuti destinati a operazioni di recupero da R1 a R12.

L'operazione di Deposito Preliminare (D15) e Messa in Riserva (R13) deve essere gestita nel rispetto delle autorizzazioni art. 208 del D.Lgs. 152/06 o dell'autorizzazione integrata ambientale, qualora si ricada nell'Allegato VIII

alla Parte II del D.Lgs. 152/06 (Punto 5.1 - Depositi preliminari D15 di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate/giorno).

Tali autorizzazioni individuano le limitazioni temporali e quali-quantitative così come le prescrizioni tecniche relative alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di stoccaggio.

Ai sensi della normativa vigente lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare 1 anno per il deposito preliminare (D15) e 3 anni per la messa in riserva (R13).

Non possono essere stoccati in deposito preliminare i rifiuti appartenenti alle classi CER 10, 17 e 19 con presenza di diossine e furani in concentrazioni superiori a 15 µg/kg come TEQ, pesticidi (es. DDT) in concentrazioni superiori a 50 mg/kg e PCB in concentrazioni superiori 50 mg/kg, in conformità al Regolamento 2019/1021/UE sui composti organici persistenti, Persistent Organic Pollutants, ovvero POP, se non altrimenti espressamente autorizzati.

Come per il Deposito Temporaneo, il Deposito Preliminare/Messa in Riserva può essere dedicato ad un singolo reparto/servizio/cantiere di bonifica o centralizzato al sito. In entrambi i casi, il GR provvede alla gestione fisica (movimentazioni) e documentale (registri) dei rifiuti stoccati avvalendosi del supporto delle società di handling specializzate.

Per la Messa in Riserva delle tipologie di rifiuto individuate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. (rifiuti non pericolosi) e dal D.M. n. 161 del 12.06.02 (rifiuti pericolosi), è prevista l'applicazione della procedura semplificata così come disciplinata all'art.216 del D.Lgs.152/06. In tal caso, la messa in riserva deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni e delle norme tecniche stabilite dai suddetti decreti, che definiscono tra l'altro le modalità di stoccaggio, i quantitativi massimi che possono essere tenuti in deposito e i termini entro i quali i rifiuti devono essere avviati al recupero (un anno al massimo nel caso dei rifiuti non pericolosi e sei mesi al massimo nel caso dei rifiuti pericolosi).

Inoltre, non è normalmente consentito il passaggio del rifiuto da un centro di stoccaggio D15 o R13 ad un successivo centro di stoccaggio D15 o R13: il rifiuto stoccato in deposito preliminare (o messa in riserva) deve essere conferito direttamente a operazioni di smaltimento da D1 a D14 (da R1 a R12 nel caso di messa in riserva) secondo quanto previsto dall'Allegato B e dall'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06.

È possibile avviare i rifiuti dal D15 o R13 interni al sito ad un impianto di trattamento esterno che è autorizzato a ricevere i rifiuti esclusivamente come D15 o R13 solo nel caso in cui tale impianto effettui presso il medesimo sito l'attività vera e propria di trattamento ad es. ricondizionamento e raggruppamento (D13, D14), inertizzazione/stabilizzazione (D8, D9) oppure nel caso del recupero, le attività da R2 a R12.

Casi particolari di conferimenti di rifiuti da D15 o R13 interni al sito, da destinare a D15 o R13 intermedi su impianti diversi da quelli di recupero/smaltimento finale, dovranno essere documentati e giustificati da situazioni di comprovata necessità e mancanza di soluzioni alternative.

6.8.3 Requisiti dei depositi

L'area di deposito deve essere:

- segregata mediante idonea **recinzione** e con accesso controllato (cancello dotato di chiusura);
- dotata di **pavimento impermeabilizzato** e di adeguato sistema di raccolta delle acque meteoriche e/o di eventuali spanti di rifiuti liquidi;
- dotata di **sistemi di sicurezza** necessari alla gestione dei rifiuti stoccati in deposito (ad es. estintori, lavaocchi / docce di emergenza ecc.);

- realizzata per assicurare la **segregazione per tipologia di rifiuto** non pericoloso e pericoloso e per tipologia omogenea di rifiuto (codici EER) (ad es. baie);
- dotata d'ideale **cartellonistica** al fine dell'identificazione dei pericoli dell'area e delle caratteristiche dei rifiuti depositati;
- dotazione kit di emergenza nel caso di potenziali sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- dotata di vie interne che consentano la movimentazione dei rifiuti nelle fasi di carico e scarico.

Inoltre:

- Mantenere separate le aree di deposito dei rifiuti Eni Rewind da quelle delle imprese terze, con diverso produttore;
- Mantenere separate le aree dedicate al deposito dei rifiuti dalle aree di deposito delle materie prime o di oggetti/materiali che si ritiene possano essere ragionevolmente riutilizzati;
- Posizionare i rifiuti in area pavimentata e opportunamente confezionati (ad es. disposti in cassoni, confezionati in fusti/big-bag, coperti con telo ecc.);
- Controllare l'area di deposito periodicamente per riscontrare sversamenti accidentali di rifiuti;
- Effettuare le movimentazioni in modo da evitare contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o sotterranei;
- Assicurarsi della corretta selezione dei rifiuti nei vari contenitori per tipologie omogenee corrispondenti al codice EER indicato;
- Etichettare i singoli colli adeguatamente ai sensi della normativa sui rifiuti;

Rispettare per i rifiuti liquidi le seguenti indicazioni:

- il serbatoio fuori terra deve essere dotato di bacino di contenimento della capacità pari all'intero volume del serbatoio, o almeno a un terzo del volume della somma di tutti i serbatoi che insistono nello stesso bacino di contenimento;
- il serbatoio fuori terra deve essere provvisto di dispositivi antiriboccamento. Se costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non arrecare pericolo per l'ambiente;
- Le cisternette utilizzate per la raccolta dei rifiuti liquidi (ad es. acque di falda), se pericolosi, vanno posizionate in bacini di contenimento (o anche su sistemi mobili di contenimento appositi per IBC).

Utilizzare solo recipienti fissi o mobili provvisti di:

- Idonee chiusure per impedire fuoriuscite;
- Accessori per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- Dispositivi di presa per movimentazioni;
- Nel caso di utilizzo di cisterne o tank container, da operazioni di risanamento ambientale o decommissioning, il Responsabile della Gestione Rifiuti con il supporto dell'unità di produzione rifiuti PM/TAF/SELAB individua le modalità più opportune di gestione operativa nel rispetto di quanto previsto nella presente istruzione operativa.

■ Rispettare per i Rifiuti solidi in cumuli⁴ le seguenti indicazioni:

- Devono essere realizzati sistemi di separazione o isolamento dal terreno sottostante (*liner* etc.): nel caso di aree di deposito all'interno delle aree operative dei cantieri di bonifica o per grossi volumi di risulta da demolizioni (rottami ferrosi e macerie), tale separazione può essere realizzata mediante *liner* posti al di sotto.
- I rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche, laddove applicabile, e, se pulverulenti, dall'azione del vento mediante idonee coperture.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il deposito deve essere opportunamente contrassegnato con idonea cartellonistica che deve essere costituita da materiali resistenti agli urti e alle intemperie e rispettare, quanto a dimensioni, colori e simboli, i criteri standard (vedi Allegato F) garantendo una buona collocazione, visibilità e comprensione anche a distanza.

Tale cartellonistica, oltre all'indicazione della tipologia di area di deposito (Deposito Temporaneo, Deposito Preliminare o Messa in Riserva), riporta:

- le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- i simboli di avvertenza previsti dall'Allegato XXV del D.Lgs.81/08 (di forma triangolare con pittogramma nero su sfondo giallo), qualora applicabili, indicanti i rischi potenziali in relazione alla caratteristica di pericolosità del rifiuto;
- i codici EER dei rifiuti stoccati in D15/R13 per assicurare l'accesso solo di quelli autorizzati.

I rifiuti pericolosi in deposito sono etichettati inoltre anche ai sensi della normativa sull'etichettatura delle sostanze pericolose.

Deve essere fatta una valutazione di rischio incendio, laddove applicabile, a seguito della quale, il deposito temporaneo/preliminare deve essere attrezzato con adeguati dispositivi di sicurezza.

6.8.3.1 Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra

I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.

Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati e inviati ad apposito sistema di abbattimento.

I serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino

⁴ Per casi particolari derivanti dai cantieri di bonifica/demolizione o per tipologie particolari di rifiuti, ad esempio terreni conformi, il RGR valuta, con l'unità di produzione rifiuti, le modalità più opportune in riferimento ai requisiti del deposito, nel rispetto della normativa vigente in materia.

deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

6.8.3.2 Stoccaggio in vasche fuori terra

Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento. Deve essere previsto idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche.

6.8.3.3 Stoccaggio Oli esausti

Il deposito degli oli usati non deve superare i 500 litri.

I recipienti degli oli usati e degli eventuali filtri devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto.

Per quantitativi superiori a 500 litri, i depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione di olio usato:

- devono disporre di un piazzale di ampiezza tale da permettere la manovra agevole degli automezzi utilizzati;
- devono essere delimitati da recinzione preferibilmente in muratura con altezza all'esterno del deposito minima di mt 2,50;
- devono essere pavimentati e drenati;

devono disporre di almeno un serbatoio per lo stoccaggio di prodotto contaminato che deve essere:

- fisso (è esclusa la possibilità di stoccaggio di olio usato o emulsioni oleose in recipienti mobili di qualsiasi tipo e capacità);
- realizzato in acciaio (in nessun caso possono essere utilizzati per lo stoccaggio di olio usato serbatoi in calcestruzzo);
- fuori terra o interrati (se interrati i serbatoi debbono essere contenuti in cassone in c.s. totalmente ispezionabile; se fuori terra, devono essere contenuti in un bacino delimitato da muro di contenimento in c.s. di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento pari a quella del serbatoio);
- posto su apposito basamento realizzato in c.s.;
- equipaggiato con accessori che permettano:
 - il campionamento del prodotto contenuto con misurazione del relativo livello alle varie altezze;
 - l'esercizio e manutenzione (scale, passerelle, ecc.);
 - il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);

- la respirazione del serbatoio nelle fasi della sperimentazione (sfiato libero munito di filtro a carbone attivo o sistema equivalente per il trattamento delle emissioni).

Tutte le operazioni di travaso devono essere effettuate in postazioni all'uopo predisposte e debitamente attrezzate. In particolare, l'area di carico delle autobotti, deve essere pavimentata in c.s. con pendenza verso i pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria oleosa.

Lo stoccaggio di filtri di oli usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia.

6.8.3.4 Stoccaggio dei Rifiuti dei laboratori

I rifiuti prodotti nei Laboratori sono quelli derivanti dallo svuotamento dei campioni analizzati da parte dell'unità SELAB di Eni Rewind. Tali rifiuti sono gestiti secondo le specifiche Istruzioni Operative di Sito.

Si precisa che:

- In fase di riempimento degli imballi atti a raccogliere i materiali di scarto, essi risultano ancora in lavorazione e vanno etichettati per evidenziarne i rischi chimico-fisici.
- In fase di attribuzione del materiale alla categoria di rifiuto, si provvede al trasferimento in idoneo deposito e all'assegnazione del codice CER mediante etichettatura correlata. In questa fase si deve emettere, da parte dell'unità produttrice, l'MGR corrispondente.

Devono essere garantiti almeno 4 smaltimenti per anno o, se meno, deve esserne indicata la motivazione.

6.8.3.5 Stoccaggio rifiuti da spurgo piezometri

I rifiuti prodotti dallo spurgo dei piezometri sono quelli derivanti dallo spurgo preliminare alle operazioni di campionamento e controllo delle acque di falda nell'ambito delle attività di bonifica sito specifica.

Gli stessi vanno gestiti secondo le seguenti regole:

- All'atto del completamento di norma giornaliero dell'attività di spurgo e pulizia, il residuo prodotto (liquido o fangoso) viene conferito al deposito temporaneo attrezzato dell'unità produttrice;
- Nel caso ciò non sia possibile per ragioni tecniche, è consentita la gestione a piè d'opera secondo le specifiche della OPI HSE 015 rev.01 del 31/10/2018 con tutti gli adempimenti connessi.

6.8.4 Cartellonistica

All'ingresso dei depositi (temporanei e preliminari) devono essere applicati cartelli di avvertimento (vedi Allegato F) costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni dei fattori ambientali (Punto 1.4 dell'All.XXV del D. Lgs. 81/08).

Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione anche da notevole distanza (Punto 1.5 dell'All. XXV del D.Lgs. 81/08).

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, a un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o del deposito che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile (Punto 2.1 Allegato XXV D.Lgs. 81/08).

Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza (Punto 2.2 Allegato XXV D.Lgs. 81/08).

6.8.5 Presenza di agenti nocivi

Ferme restando le norme vigenti, i rifiuti con proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili, devono essere custoditi in recipienti a tenuta, integri e muniti di buona chiusura.

All'ingresso di ogni area di deposito dove sono presenti rifiuti per cui sussistano specifici pericoli, deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza contenute nel decreto menzionato e nelle leggi e regolamenti speciali riferiti alle attività di stoccaggio.

I rifiuti di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante la lavorazione e asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possano costituire pericolo.

Il trasporto dei rifiuti corrosivi o aventi temperature dannose deve avvenire con mezzi o sistemi tali da impedire che i lavoratori ne vengano a diretto contatto. Quando esigenze tecniche o di lavorazione non consentano l'attuazione della norma, devono essere messi a disposizione dei lavoratori mezzi individuali di protezione, in conformità a quanto è stabilito nel Titolo III, Capo II del D. Lgs. 81/08.

Nei casi in cui esista rischio di investimento da liquidi corrosivi, devono essere installati, nelle aree o locali di deposito o lavorazione e nelle immediate vicinanze, bagni o docce con acqua a temperatura adeguata (2.1.12.2 Allegato IV D. Lgs. 81/08). In caso di spandimento di liquidi corrosivi, questi non devono essere assorbiti con stracci, segatura o con altre materie organiche, ma eliminati con lavaggi di acqua o neutralizzati con materie idonee.

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri (movimenti rifiuti sfusi pulverulenti o di terreni) di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

I recipienti adibiti allo stoccaggio e al trasporto dei liquidi o infiammabili, corrosivi, tossici o comunque dannosi devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli, impugnature, atti a rendere sicuro ed agevole il loro impiego, in relazione al loro uso particolare;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto ed integro.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in posti appositi e separati, con l'indicazione di pieno o vuoto se queste condizioni non sono evidenti.

Quelli vuoti, non destinati a essere reimpiegati per le stesse materie già contenute, devono, dopo l'uso, essere avviati a smaltimento/recupero come rifiuti adottando le necessarie cautele.

In ogni caso è vietato usare recipienti che abbiano già contenuto rifiuti liquidi infiammabili o suscettibili di produrre gas o vapori infiammabili o materie corrosive o tossiche, per altri usi, senza che si sia provveduto a una preventiva completa pulizia del loro interno, con la eliminazione di ogni traccia del primitivo contenuto o dei suoi residui o prodotti secondari di trasformazione.

Nelle aree/locali di manipolazione, deposito e trasporto di rifiuti infiammabili o esplosivi e nei luoghi ove vi sia pericolo di esplosione o di incendio per la presenza di gas, vapori o polveri esplosivi o infiammabili, gli impianti, le macchine, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere non devono nel loro uso dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille.

Si riporta in Allegato F il modello di cartellonistica per il deposito temporaneo di rifiuti utilizzato da Eni Rewind per le proprie aree di deposito.

6.9 Controllo dei rifiuti a deposito

Il RGR provvede tramite il coordinamento dell'unità territoriale e con periodicità pari ad almeno di due settimane al controllo affinché i rifiuti presso i Depositi Temporanei e Preliminari/Messa in Riserva siano custoditi secondo le indicazioni della presente istruzione operativa (Allegato E).

Le modalità di compilazione del RCS e della sua tenuta sono descritte nel paragrafo dedicato di questa Istruzione Operativa, a cui si rimanda per i dettagli.

È rilevante sottolineare che la stima dei rifiuti a deposito (non sempre risulta tecnicamente possibile pesare il rifiuto) sia la più appropriata possibile in quanto il valore indicato a registro sarà poi riportato (in parte o tutto) nel FIR al momento della spedizione del rifiuto e confrontato con il valore del peso misurato a destino.

Eventuali situazioni di anomalia (disallineamenti dei quantitativi) saranno condivise nel più breve tempo possibile con il responsabile della Gestione Rifiuti di competenza.

6.10 Processo di Omologazione dei rifiuti

Il processo di omologazione del rifiuto consiste nella raccolta e verifica della documentazione contenente le informazioni delle caratteristiche chimico fisiche dello stesso, al fine di stabilire:

- la conformità delle caratteristiche con la normativa vigente;
- la filiera idonea di trattamento/recupero/smaltimento del rifiuto in base alle sue caratteristiche proprie;
- l'individuazione di almeno due impianti tra quelli contrattualizzati e ritenuti idonei;
- la conformità con le autorizzazioni sito-specifiche ottenute dall'impianto di recupero/smaltimento individuato;
- la compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto con le tecnologie dell'impianto.

Quanto di competenza dell'impianto di recupero/smaltimento viene formalizzato con emissione di una dichiarazione di accettazione del rifiuto su carta intestata, controfirmata dal Direttore Tecnico o figura delegata, che si definisce correntemente "OMOLOGA"; tale documento deve essere conforme a quanto definito dall'Allegato N.

Il processo di omologazione deve garantire la tracciabilità di ogni sua fase e si conclude con l'accettazione dell'omologa da parte di Eni Rewind.

Il dettaglio dell'iter di Omologazione è riportato nei punti successivi.

6.10.1 Modalità operative di richiesta di omologa

L'Unità GR competente di area, se non diversamente specificato, svolge:

Screening e definizione del percorso di recupero/smaltimento applicabile alla tipologia del rifiuto da omologare, sulla base delle proprie caratteristiche chimico-fisiche sulla base del percorso guidato identificato nel modulo "Modulo di screening e Check-List di omologazione rifiuti solidi/liquidi" (Allegato M), nel quale sono inoltre definite le seguenti regole di priorità per:

- (1) le operazioni di recupero;
- (2) le operazioni di trattamento che riducano i quantitativi da avviare a smaltimento finale;
- (3) il conferimento diretto presso impianto di smaltimento finale;

Per fare questo devono essere esaminati i dati chimico-fisici relativi al rifiuto (rapporto di prova, analisi merceologica, documentazione fotografica, schede di sicurezza) congiuntamente al quantitativo annuo prodotto (ricavabile dal Fascicolo del rifiuto). Nello specifico vanno attenzionate le caratteristiche di pericolo, i possibili confezionamenti, lo stato fisico, la rispondenza dei vari parametri alle normative ambientali, unitamente al controllo in GAIA dei dati sui flussi precedenti dai quali individuare la filiera di recupero e smaltimento più idonea per il rifiuto (Fase A dell'Allegato M).

Successivamente alla definizione del percorso di recupero/smaltimento, il processo prosegue tramite la definizione di una rosa di fornitori/impianti con contratto vigente e rispondenti ai requisiti specifici delle tecnologie selezionate nella fase precedente in funzione delle Autorizzazioni possedute (Fase B dell'Allegato M). Anche in questa fase è utile una verifica della gestione storica del rifiuto in GAIA, volta a garantire il servizio in caso di eventuali problematiche tecniche.

È facoltà del GR in carico della richiesta di omologa, con il supporto del RGR, scegliere i possibili contratti attivi e gli articoli contrattuali rispondenti ai parametri analitici che permettono la comparazione delle quotazioni dei vari fornitori riferite al recupero/smaltimento ipotizzato.

La scelta degli impianti a cui chiedere omologa va effettuata:

- in condizioni operative normali attraverso l'applicazione del criterio Total Cost dato dalla somma del costo di smaltimento e del costo di trasporto secondo la matrice di assegnazione individuata dall'ufficio Approvvigionamenti in fase di emissione dei contratti; si procede quindi al calcolo del costo unitario di trasporto calcolando la distanza dal Sito alla piattaforma contrattualizzata/impianto valutando il mezzo utilizzabile (es. scarrabile, ribaltabile, pianale, cisterna, altro) e il quantitativo trasportabile per viaggio. Quest'ultimo dato dipende dal confezionamento del rifiuto, dalle sue dimensioni per il posizionamento, dai quantitativi pregressi ricavabili dal sistema ECOS. Il costo delle prestazioni di trasporto va ricavato dai Contratti attivi e dagli articoli contrattuali previsti per i mezzi ipotizzati sulla distanza presunta. I costi unitari (€/ton) di trasporto si sommano a quelli di smaltimento ricavando i valori corrispondenti per individuare i fornitori più performanti per la gestione dello specifico lotto di rifiuto. La richiesta di omologa andrà quindi indirizzata ai fornitori con Total Cost minore e le omologhe verranno verificate attraverso il confronto tra articoli proposti dal fornitore e quanto ipotizzato.
- in condizioni operative particolari (tempi esecutivi ridotti, spazi tecnici limitati) richiesti e definiti con Cliente esterno/interno l'invio della richiesta di omologa deve essere effettuata, sulla base della tecnologia di smaltimento applicabile, ai fornitori/impianti recentemente utilizzati che assicurino la prestazione nei tempi previsti. Per condizione operativa particolare si deve intendere un processo che inizia e si conclude entro circa 15 giorni operativi.

La scelta degli impianti ai quali inviare le richieste di omologa, che costituiscono le "soluzioni ottimizzate" come descritto nei punti precedenti, fissati nel modulo "Modulo di screening e Check-List di omologazione rifiuti solidi/liquidi" (Allegato M), **viene formalizzata tramite il caricamento della stessa sull'applicativo GAIA.**

L'invio della richiesta di omologa ad almeno due degli impianti contrattualizzati, salvo i casi specifici di seguito riportati in cui si può procedere con una sola richiesta di omologa:

- quantitativo complessivo dell'FDR inferiore ad un carico completo (es. 30 ton nel caso di macerie e terreni);
- contratti dedicati allo smaltimento/recupero di rifiuti in specifici cantieri/siti;

- situazioni di urgenza debitamente documentate (rifiuti in scadenza, limiti quantitativi e di spazio nei depositi/serbatoi, gestione difformità, emergenze impiantistiche, allarmi meteo, etc.).

La richiesta di omologa viene indirizzata all'Appaltatore secondo quanto emerso in fase di screening; in caso di RTI viene inviata alla Mandataria.

L'impianto di trattamento/recupero/smaltimento che riceve la richiesta di omologazione risponde con emissione del documento di omologa, secondo le specifiche riportate nel format in Allegato N; nell'ipotesi in cui il rifiuto non risulti omologabile dovrà comunque rispondere alla richiesta, motivando tecnicamente l'impossibilità di gestire il rifiuto o in alternativa, indicare la tipologia di smaltimento proposta differente da quella richiesta motivandola.

La valutazione delle omologhe emesse dagli impianti è svolta secondo i criteri indicati nel successivo paragrafo 6.10.2 (*modalità operative di verifica*), con eventuali richieste di modifiche/integrazioni.

Se l'esito della valutazione è positivo si procede ad accettare l'omologa attraverso la firma digitale certificata o attraverso il flusso di approvazione previsto dal sistema GAIA; solo in casi di indisponibilità temporanea dei sistemi l'omologa può essere accettata tramite firma su documento cartaceo.

L'omologa accettata, se non già caricata in fase di accettazione, viene archiviata in formato pdf nel sistema GAIA entro un mese dall'accettazione.

La comunicazione dell'accettazione dell'omologa agli impianti di recupero/smaltimento e alle funzioni interne societarie interessate, è effettuata mediante trasmissione del documento di omologa approvato dal RGR via e-mail.

Appena disponibile idonea struttura informatica le omologhe dovranno essere registrate anche nel sistema ECOS.

6.10.2 Modalità operative di verifica

Le modalità operative di verifica, per i documenti elaborati indicati al paragrafo 6.10.1 sono definite nella tabella di seguito riportata.

TABELLA 1: Modalità operative di verifica Check list "omologa"

| | |
|---|--|
| a | Verifica di rispondenza alle richieste tecniche del cliente e del progetto |
| b | Verifica di rispondenza ai dati di base |
| c | Verifica della completezza della documentazione per lo scopo per la quale è emessa |
| d | Verifica che le norme richiamate siano applicabili |
| e | Verifica che le norme siano state applicate correttamente |
| f | Verifica che il percorso di smaltimento/ recupero definito sia idoneo |

TABELLA 2: Modalità operative di verifica “accettazione di omologa”

| | |
|--|---|
| 1 | Autorizzazione impianto I livello* |
| 1.1 | EER del rifiuto presente in autorizzazione impianto I livello (per l'operazione prevista in omologa) |
| 1.2 | Operazione e codice di smaltimento/recupero presenti in autorizzazione impianto I livello |
| 2 | Autorizzazione impianto II livello** |
| 2.1 | EER del rifiuto generatosi dopo le operazioni presso impianto I livello presente in autorizzazione impianto II livello (per l'operazione prevista) |
| 2.2 | Se l'impianto di I livello effettua operazioni di miscelazione, raggruppamento, ricondizionamento: EER del rifiuto iniziale presente in autorizzazione impianto II livello (per l'operazione prevista) |
| 2.3 | Se l'impianto di I livello effettua operazioni di trattamento dei rifiuti, il trattamento applicato è efficace per le caratteristiche del rifiuto e dei contaminanti presenti *** |
| 2.4 | Operazione e codice di smaltimento/recupero presenti in autorizzazione impianto II livello |
| 2.5 | Descrizione delle operazioni di trattamento/recupero/smaltimento conforme per la tipologia di rifiuto |
| 2.6 | Applicazione degli articoli contrattuali conforme |
| <p>Note: (*) I livello: impianto presso il quale viene inviato il rifiuto dal sito di produzione. (**) II livello: impianto presso il quale viene inviato il rifiuto dall'impianto di I livello, che si configura come nuovo produttore. In questo caso l'impianto di I livello è un impianto intermedio e non finale. (***) la verifica di tale efficacia, per tipologie di trattamento non comprovate da letteratura scientifica o altre esperienze dirette documentate da una dei Responsabili Tecnico dell’Impianto su matrici analoghe, dovrà essere verificata mediante prove di trattabilità documentate ed eseguite sul rifiuto tal quale (non miscelato con altri).</p> | |

6.10.3 Monitoraggio delle richieste di omologazione

L'unità PISM di WALO è il riferimento per il “Piano delle attività di monitoraggio” delle richieste di omologazione rifiuti. PISM provvede a monitorare le:

- richieste di omologazione inoltrate dagli RGR secondo quanto previsto dalle clausole contrattuali;
- risposte dei fornitori di servizi di smaltimento alle richieste degli RGR.

L'unità PISM svolgerà il monitoraggio secondo le seguenti modalità operative:

- identificazione delle mancate risposte;
- azioni correttive individuate
- emissione report di sintesi

Il monitoraggio viene effettuato con cadenza mensile e avverrà tramite la raccolta e aggregazione in unico file delle informazioni compilate nel Modulo “**Tabella Monitoraggio Richieste di Omologa**” (presente in rete), in cui ciascun GR/RGR, per la propria area di competenza, provvede a indicare le omologhe richieste e i relativi dati identificativi, e a salvare il file di propria competenza in un apposito indirizzo di rete per l'accesso a PISM.

A valle della raccolta e aggregazione dei dati, PISM elabora un “Report di sintesi”, approvato dal Responsabile dell'unità PISM, che sarà formalizzato, per condivisione, mediante l'invio tramite e-mail al Gestore del Contratto (Resp. WALO e RGR) e per conoscenza al Direttore WAM.

Nel Report saranno riportati:

- (1) tempi di risposta (min, medio e max) per fornitore e per contratto;
- (2) risposte positive Vs risposte negative;
- (3) osservazioni emerse;
- (4) relative raccomandazioni/azioni migliorative.

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento assicurano, ciascuna per quanto di propria competenza e anche mediante i sistemi informativi utilizzati, la tracciabilità dei dati e delle informazioni e provvedono alla conservazione e archiviazione della documentazione prodotta, cartacea e/o elettronica, in modo da consentire la ricostruzione delle diverse fasi del processo stesso.

6.10.4 Gestione delle “difformità” dei rifiuti conferiti presso gli impianti di destino

L'impianto di destinazione, all'atto del conferimento dei rifiuti, constaterà la loro conformità all'omologa, attraverso controlli visivi, analisi chimiche, etc...

Si potranno pertanto determinare i seguenti casi:

- Rifiuto conforme all'omologa;
- Rifiuto non conforme all'omologa, ma comunque idoneo per essere gestito dall'impianto: caso di difformità;
- Rifiuto non conforme all'omologa e che non può essere gestito dall'impianto: caso di non conformità (vedi il paragrafo 6.10.5 “anomalie ed emergenze”.

In caso di difformità riscontrata, l'impianto di ricevimento ne dà immediata comunicazione al RGR/GR per telefono e, in seguito, via e-mail per la tracciabilità dell'evento.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, in conformità all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e a insindacabile giudizio della sua direzione tecnica, ogni difformità del rifiuto rispetto all'omologa, così come previsto nei documenti contrattuali emessi da Eni Rewind, non genererà “carichi respinti” neppure in forma parziale.

Il gestore dell'impianto è tenuto quindi a comunicare e documentare tempestivamente tale situazione, nella giornata in cui è avvenuto il conferimento e comunque prima che il mezzo esca dall'impianto, contattando il RGR/GR.

La difformità riscontrata sul rifiuto dovrà essere documentata nel miglior modo possibile, mediante fotografie, certificati analitici timbrati e firmati da un chimico abilitato e quant'altro necessario a darne evidenza.

Il gestore dovrà rendere disponibile presso il proprio impianto n.1 campione rappresentativo del carico a disposizione per eventuali verifiche analitiche. Il RGR/GR gestisce la difformità del rifiuto dall'omologa valutando le singole situazioni specifiche, informando Ref. LORI.

Il RGR si rende disponibile per verifiche tecnico-economiche qualora l'iter di smaltimento/recupero non sia quello previsto in omologa, finalizzate al completamento delle pratiche amministrative con emissione, laddove possibile, di un'omologa di rettifica.

Nel caso che dalle verifiche/segnalazioni emerga che un rifiuto inviato alla filiera di recupero sia stato gestito a smaltimento, vanno richieste le motivazioni al fine di valutare eventuali azioni.

TABELLA 3: Modalità operative di verifica "rapporto di verifica difformità qualità rifiuto"

| | |
|---|--|
| a | Verifica di rispondenza alle richieste del cliente e della commessa |
| b | Verifica di rispondenza ai dati di base |
| c | Verifica che le norme richiamate siano applicabili |
| d | Verifica che le norme siano state applicate correttamente |
| e | Verifica della completezza della documentazione per lo scopo per la quale è emessa |
| f | Verifica che ci sia corrispondenza con gli altri elaborati di progetto |

6.10.5 Anomalie ed emergenze

In relazione all'operatività quotidiana, laddove ci si discosti da quanto indicato nella presente istruzione operativa, è da ritenersi "anomalia" o "emergenza" e gestita in quanto tale dall'operatore che ne coglie la diversità comunicandolo immediatamente al suo superiore funzionale.

In particolare, nel caso in cui, all'atto del conferimento l'impianto di destinazione riscontrasse una "non conformità" che non possa essere gestita secondo quanto riportato al punto precedente (Difformità), il carico del rifiuto è respinto.

Il RGR riceve informativa di rifiuto respinto dall'impianto e provvede a informare il Resp. LORI, il PM e il cliente.

La Non-Conformità riscontrata sul rifiuto dovrà essere documentata nel miglior modo possibile, mediante fotografie e documentazione tecnica o quant'altro necessario a darne evidenza.

Per prima cosa, il RGR, con il supporto di WALO e del produttore del rifiuto analizza le motivazioni del respingimento indicate dal Destinatario.

Il RGR con il PM in accordo con il Resp. WALO valutano, con l'eventuale coinvolgimento dell'ufficio legale laddove ritenuto opportuno, e concordano le azioni da intraprendere anche assieme al "produttore iniziale" (nei casi in cui Eni Rewind opera in qualità di intermediario per clienti terzi).

6.11 Modulo di Programmazione Conferimenti

I conferimenti di rifiuti a recupero o smaltimento si distinguono in relazione alla loro destinazione:

- interni:** i rifiuti sono prodotti e movimentati a impianti di trattamento, e gestiti all'interno del medesimo sito (ad esempio i rifiuti liquidi conferiti a trattamento chimico-fisico e /o biologico via tubo).
L'unità di produzione rifiuti, a meno di specifici accordi fra le unità operative, compila il MGR e lo consegna al GR indicando i quantitativi stimati per il trattamento interno. I rifiuti sono caratterizzati secondo i criteri previsti dalla Opi03 "Classificazione e Caratterizzazione dei Rifiuti". Il FdR contiene tutti i dati sul rifiuto da conferire a impianti interni unitamente al Rapporto di Prova.
I rifiuti smaltiti all'interno del sito, su impianti di proprietà, senza trasporto su strada sono conferiti senza FIR, e registrati sul RCS.
Tale operazione di trasferimento dei rifiuti senza trasporto (senza FIR) dal produttore all'impianto di smaltimento viene effettuata mediante due successive operazioni in ECOS una di carico e una di scarico del rifiuto con profilo produttore.
- esterni:** i rifiuti prodotti dal sito sono conferiti verso impianti esterni di stoccaggio/recupero/smaltimento, compresi impianti di Società consociate.
Il GR di competenza, per i Clienti interni ed esterni, invia a LORI attraverso il Modulo di Programmazione Settimanale i quantitativi e le tipologie di rifiuti da smaltire settimanalmente (Allegato G), secondo quanto descritto nei paragrafi successivi (6.12, 6.13 e 6.14).
Relativamente ai siti Eni Upstream DIME e DICS la programmazione è organizzata giornalmente o secondo necessità del cliente come indicato al paragrafo 5.5 della opi 05 "Programmazione Logistica dei rifiuti".

La documentazione relativa alla gestione della programmazione dei conferimenti dei rifiuti dai siti di produzione agli impianti di smaltimento e/o recupero è in carico all'Unità WALO-LORI e riportata in dettaglio in apposita Istruzione Operativa sulla programmazione logistica dei rifiuti (opi 05).

6.12 Richiesta di Conferimenti

Una volta ottenuti il Fascicolo del Rifiuto, le omologhe conformi ed il Preventivo TSH approvati, il GR inserisce nel Modulo di Programmazione, le richieste di smaltimento come di seguito riportato:

- indicazione Scheda Tecnica ECOS di riferimento;
- indicazioni quantità (peso e numero colli);
- indicazione eventuali vincoli temporali (data e orario);
- inserimento note operative (referente al carico, recapito telefonico, etc.).

Allo scopo di processare l'intera richiesta dei vari siti e cantieri e organizzare i conferimenti per la settimana successiva, il referente LORI deve ricevere la richiesta di smaltimento secondo le scadenze previste dalla opi 05.

Nel caso di situazioni urgenti (rifiuti in scadenza, limiti quantitativi e di spazio nei depositi/serbatoi, gestione difformità, emergenze impiantistiche, allarmi meteo, specifiche richieste del cliente) verrà concordata con il referente LORI una programmazione integrativa adeguata.

6.13 Programmazione Settimanale

Il referente LORI, sulla base delle richieste inserite nel Modulo Programmazione dal GR, provvede a programmare i trasporti e gli smaltimenti negli impianti dove sono stati omologati i rifiuti, inviando le richieste ai fornitori per la loro accettazione formale.

Il referente LORI provvede all'emissione e si attiva affinché siano procurati tutti gli OdL necessari all'esecuzione della programmazione definita.

Il referente LORI invia al RGR/GR, la programmazione dettagliata di Conferimento confermata dai fornitori, informandone Resp. WALO-LORI.

Il GR trasmette al Cliente il Piano di Conferimento con il supporto di Ref WALO-LORI, informandone il Resp. WALO-LORI.

Il referente LORI trasmette gli OdL procurati ai fornitori e cura la raccolta e archiviazione dell'accettazione formale da parte del fornitore.

6.14 Utilizzo dell'intermediario esterno per Trasporto e Recupero/Smaltimento

Nel caso di rifiuti gestiti mediante intermediario esterno (casi di piccole entità o situazioni di urgenza/emergenza) il GR invia il Fascicolo del Rifiuto, le caratteristiche chimico-fisiche (eventualmente le informazioni ai fini ADR) al fornitore.

L'intermediario procede quindi all'omologazione del rifiuto concordando con il RGR l'intera filiera di smaltimento fra i soggetti autorizzati nell'ambito del contratto esistente.

Il GR richiede il preventivo di dettaglio propedeutico per l'apertura dell'OdL.

Sulla base dei rifiuti prodotti settimanalmente il GR invia all'intermediario la richiesta di programmazione conferimenti utilizzando il Modulo di Richiesta Programmazione Conferimenti (MRPC) nella sezione "Richiesta" o altro modulo concordato con il fornitore.

L'intermediario esterno comunica quindi la programmazione indicando i fornitori (trasportatore e destini di recupero e smaltimento) dell'intera filiera di smaltimento.

Il GR abilitato, richiede la programmazione all'intermediario, provvedendo a:

- programmare smaltimento;
- ricevere conferma dai fornitori creando OdL per carico, trasporto e smaltimento;
- rilasciare OdL;
- trasmettere OdL e programma definitivo ai fornitori;
- trasmettere programma settimanale confermato ai clienti interni/esterni.

6.15 Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

Il Formulario di Identificazione per il trasporto dei rifiuti (FIR, vedi Allegato I) di cui all'art.193 del D.Lgs. 152/06 è un modulo in quattro copie autoriscaldanti che accompagna il trasporto del rifiuto.

Il formulario deve essere compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti (o da personale da loro delegato) e controfirmato dal trasportatore al momento della partenza.

La 1ª copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario (3a copia) e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore (4a copia) entro massimo 90 giorni solari dalla spedizione.

Le modalità per la corretta compilazione e tenuta dei formulari sono riportati nel D.M. n.145 del 01/04/98 e nella Circolare Ministero GAB/DEC/812/98 del 04/08/1998.

Il bollettario dei Formulari di Identificazione (FIR) deve essere numerato e vidimato dall'ufficio dell'Agenzia delle Entrate o dalla Camera di Commercio territorialmente competente.

Il FIR è obbligatorio per il trasporto di tutti i rifiuti ad eccezione di:

- trasporto di rifiuti urbani effettuato dal soggetto che gestisce il servizio pubblico;
- movimentazione interna al sito di proprietà.

Nei casi in cui il produttore dei rifiuti sia Eni Rewind, il RGR con il supporto del GR delle unità territoriali, è responsabile della compilazione del formulario (FIR) in tutti i suoi campi secondo le disposizioni di cui al D.M. 145/98. La firma sul FIR può essere apposta solo da personale delegato espressamente mediante "delega" scritta del Datore di Lavoro (del produttore) e controfirmata per accettazione.

La 1ª copia del formulario in originale deve essere conservata unitamente alla 4ª copia, datata, vistata e timbrata in arrivo dall'impianto di destino, unitamente ai registri di carico e scarico.

Di seguito si riportano alcune delle principali pratiche da seguire, da RGR, GR e delegati dell'unità territoriale, per la corretta compilazione e tenuta del Formulario di Identificazione dei Rifiuti, (FIR, vedi Allegato H):

- la voce "**Numero di Registro**" in alto a destra del Formulario si riferisce all'operazione di carico o scarico dei rifiuti oggetto del trasporto;
- nella prima copia che rimane in possesso del produttore/detentore, inserirà il numero della propria operazione di scarico, entro 10 giorni dalla stessa, lasciando lo spazio vuoto nelle altre 3 copie a ricalco;
- nel campo "**Data di emissione del Formulario**", in alto a destra, va inserita la data di compilazione del formulario (non deve necessariamente corrispondere alla data di effettuazione del trasporto);
- nel Campo 1 "**Produttore o detentore**" va inserita la ragione sociale di "*ENI REWIND S.p.A. PIAZZA BOLDRINI 1 - 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)*", laddove produttore del rifiuto (viceversa, nel caso GR di area operi per conto di Cliente Esterno si dovranno inserire i dati di quest'ultimo), quindi di seguito l'"**Unità Locale**" e cioè l'indirizzo dello Stabilimento (o cantiere) da cui partiranno i rifiuti, cui seguirà il codice fiscale di Eni Rewind ("*09702540155*").
- Nel Campo 2 "**Destinatario**" va inserita la ragione sociale dell'impianto di smaltimento/recupero dei rifiuti, quindi l'indirizzo dell'impianto stesso, il codice fiscale dell'impresa, il numero dell'autorizzazione dell'impianto e la sua data di emissione (questi ultimi due dati si trovano nel frontespizio e/o nel piè di pagina dell'autorizzazione stessa o ricavabili dalle omologazioni).
- Nel Campo 3 "**Trasportatore**" va inserita la ragione sociale del trasportatore che viene in stabilimento (o cantiere) a ritirare i rifiuti, quindi l'indirizzo della sede legale dell'impresa, il codice fiscale, il numero di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e la data di iscrizione (questi due dati si trovano nel frontespizio del documento di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali).
- Nel Campo "**Annotazioni**" vanno inserite diverse informazioni richieste dalla normativa vigente che non hanno campi specifici nel modello FIR e fra queste:
 - **Intermediazione**: indicare la ragione sociale e il C.F. dell'intermediario (o degli intermediari) operanti nella filiera di smaltimento);
 - **Multimodalità**: indicare la ragione sociale e il C.F. dei trasportatori operanti nella filiera di trasporto. Se si utilizza il treno compilare anche l'Etichetta n.1 richiesta dalla società di trasporto nazionale su ferro (Allegato I)
 - **Normativa ADR**: nel caso venga barrata la successiva casella ADR (Campo 8) deve essere riportata per esteso la "denominazione ufficiale di trasporto" così come richiesta dalla normativa internazionale sul trasporto delle merci (e rifiuti) pericolosi ADR;

- **Recupero/Smaltimento Transfrontaliero:** va indicato il numero di Modulo di Movimento (Modello-IB) predisposto per il conferimento transfrontaliero del rifiuto e associato al trasporto in oggetto.
- Nel Campo 4 **“Caratteristiche del rifiuto”** riportare l’aspetto esteriore dei rifiuti che consenta di identificare con la massima accuratezza il rifiuto stesso oltre alla semplice descrizione del codice EER. Quindi indicare:
 - il codice EER completo;
 - lo stato fisico barrando la casella corrispondente e scrivendo comunque lo stato (1-solido pulverulento, 2-solido non pulverulento, 3-liquido, 4-fangoso);
 - nel caso di rifiuti pericolosi vanno indicate le caratteristiche di pericolo H indicate nel Rapporto di Prova (vedi Opi03 “Classificazione e Caratterizzazione dei Rifiuti”);
 - se i rifiuti sono confezionati in colli, ad esempio fusti o big-bag, indicare anche le relative unità numeriche.
- Nel Campo 5 **“Destinazione del rifiuto”** indicare l’operazione di recupero o smaltimento a cui il rifiuto viene avviato. Pertanto bisogna valutare con attenzione, quanto previsto nell’omologa o con l’intermediario/ditta di handling, a quale operazione sarà avviato il rifiuto indicando per lo smaltimento una delle operazioni D01-D15 o per il recupero una delle operazioni R01-R13. Alla voce “Caratteristiche del rifiuto” inserire il riferimento al certificato di analisi del rifiuto (n. Rapporto di Prova e sua data di emissione), che va allegato al formulario durante il trasporto.
- Nel Campo 6 **“Quantità”** va inserito il peso del rifiuto in kg o in alternativa il volume in litri per i rifiuti liquidi (se utilizzato il volume deve essere indicato con precisione). In ogni caso è preferibile anche per i rifiuti liquidi utilizzare il peso Il rifiuto deve pertanto essere pesato prima del viaggio, se possibile. Solo nel caso in cui per i differenti sistemi di pesatura (stima, pesa non certificata) possano verificarsi differenze di peso tra la partenza e l’arrivo è opportuno barrare anche la casella **“peso da verificarsi a destino”**. Compilare sempre anche i campi di peso **“Lordo”** e **“Tara”**. Allegare al trasporto copia della bindella di pesatura (laddove disponibile). Nelle bindelle ci dovrà essere uno specifico riferimento al formulario in modo di consentire un’univoca tracciabilità del processo
- Nel Campo 7 **“Percorso”** indicare sempre l’itinerario completo che sarà percorso dal trasportatore fino all’impianto di smaltimento/recupero, se diverso dal più breve.
In caso di trasporto misto (gomma/ferrovia o gomma/nave) occorre specificare nello spazio delle annotazioni la tratta ferroviaria/marittima interessata e allegare al formulario i documenti di trasporto previsti dalle norme specifiche (RID, IMO, ecc.).
- Nel Campo 8 **“Trasporto sottoposto a normativa ADR/RID”** va barrata la casella **“Sì”** se il rifiuto è sottoposto a normativa ADR (altrimenti barrare **“No”**).
Se i rifiuti sono soggetti alla normativa ADR nello spazio relativo alle **“Annotazioni”** andrà inserita la classificazione ADR completa, ad esempio:

“UN 3077 RIFIUTO MATERIA PERICOLOSA INQUINANTE PER L’AMBIENTE (nome dell’inquinante pericoloso), SOLIDA, N.A.S., Cl.9, III (E)”

Tranne che per i rifiuti classificabili come UN 3077 e UN 3082, aggiungere anche l’indicazione **“PERICOLOSO PER L’AMBIENTE”** (laddove applicabile, associando l’apposito marchio **“materia pericolosa per l’ambiente”** con pesce e albero).

- Nel Campo 9 **“Firme”** il Firmatario FIR, in possesso di specifica delega, provvederà ad apporre la propria verificando che sia stato compilato in tutte le sue parti come sopra descritto e controllando la correttezza dei dati riportati. Solo le persone che sono state **“espressamente”** delegate potranno firmare il Formulario. Al momento della partenza anche il trasportatore dovrà controfirmare il Formulario.

- Nel Campo n. 10 **“Modalità e mezzo di mezzo di trasporto”** dovrà essere riportato il nome del trasportatore e la targa dell’automezzo. Inserire la data e ora di inizio del trasporto nell’apposito campo.
- Nel Campo n. 11 **“Riservato al destinatario”** Il destinatario deve dichiarare se accetta il carico **“per intero”**, in parte (**“per la seguente quantità”**) o se lo respinge. In caso di accettazione dovrà indicare la quantità dei rifiuti ricevuta, la data e l’ora. Quindi, dovrà apporre la propria firma. Nel momento in cui il destinatario controfirma il formulario, dopo le verifiche del caso (ispezione visiva, analisi su alcuni parametri significativi), il carico è pertanto accettato. Se il carico viene respinto bisogna comunicare l’evento alle autorità competenti di controllo (es. Provincia) secondo quanto previsto dalle autorizzazioni.

Prima di apporre definitivamente la firma per l’autorizzazione al trasporto, bisogna attentamente seguire i passi indicati di seguito:

- Verificare la correttezza, completezza e corrispondenza di tutti i dati indicati nella documentazione (FIR, bollettini analitici, etichettature, dati ADR e relative etichettature specifiche, laddove applicabili) che accompagna ogni singolo viaggio con quanto annotato nel Registro di Carico e Scarico, prima di firmare e rilasciare la documentazione in versione ufficiale;
- Verificare che sia sempre indicata in modo corretto la destinazione (operazione di smaltimento o recupero con relative autorizzazioni).

Al ritorno della quarta copia del FIR, è necessario:

- Verificare che il peso verificato dal destinatario, ritenuto **“ufficiale”** dalla normativa vigente, se diverso dal peso del rifiuto in origine (per non perfetta corrispondenza nei sistemi di pesatura o stima), sia annotato nel campo **“annotazioni”** del RCS cartaceo o nell’apposito campo in quelli in formato elettronico (punto 13.1 manuale ECOS), e utilizzato per il computo dei quantitativi smaltiti nel corso dell’anno dichiarati nel MUD; tale operazione qualora tecnicamente non fattibile va integrata da un controllo incrociato preliminare all’emissione del MUD con eventuale rapportino nel caso di scostamenti significativi;
- Mantenere uno stretto controllo sui tempi di consegna dei rifiuti a destino finale, controllare i tempi dei trasporti dei rifiuti in particolare per quelli a lunga percorrenza tramite verifica delle date riportate sul formulario. Si ricorda infatti che il trasporto deve essere effettuato **“nel tempo più breve”**, pertanto il viaggio deve essere unitario e senza soste. Le soste dovranno quindi rappresentare un’eccezione e non una regola nei trasporti (eccetto i riposi degli autisti secondo norma). Deve pertanto essere comprovato che la sosta sia dettata da esigenze di trasporto e, nel caso, l’automezzo dovrà sostare nell’ambito del tragitto indicato nel Formulario (non può quindi sostare altrove);
- Evitare, se possibile, di far iniziare i trasporti prima dei giorni interdetti al traffico (es. sabato e domenica) o in prossimità del termine per il ricevimento giornaliero dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento. Nei casi di emergenza/urgenza qualora non raggiungibile l’impianto di smaltimento negli orari previsti dalla circolazione, la sosta va fatta in aree attrezzate allo scopo e sotto stretto controllo del trasportatore.

I Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR), 1a e 4a copia in originale, integrati dai registri (RCS), il bindello di peso, i rapporti di prova, il FdR, le omologhe, i Certificati di Avvenuto Recupero e/o Smaltimento (CAR/CAS) e altra eventuale documentazione, devono essere conservati per almeno cinque anni dalla data dell’ultimo conferimento presso il Sito di riferimento a cura del RGR, con il supporto del GR.

6.15.1 Casi di Intermediazione di Eni Rewind

Nei casi in cui Eni Rewind opera come intermediario dei rifiuti, il RGR, con il supporto del GR, deve inserire nel campo "Annotazioni" del FIR la figura dell'intermediario con i dati societari di Eni Rewind nel caso in cui effettui la compilazione del FIR.

Inoltre, il RGR, con il supporto del GR, deve trasmettere fotocopia della IV^a copia FIR al Ref._WALO-LORI affinché possa annotare il movimento sull'apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) per Intermediazione nei tempi previsti dalla normativa vigente (10 gg lavorativi dal trasporto).

6.16 Trasporto intermodali

Nel Caso di trasporti multimodali, il Firmatario FIR compila e firma la documentazione di trasporto "Gomma-treno" e/o "Gomma-Nave". Nel caso di rifiuti prodotti da Eni Rewind l'attività è svolta dal RGR, nel caso di rifiuti intermediati da Eni Rewind il RGR supporta e/o verifica che la documentazione sia esaustiva e corretta (per i rifiuti pericolosi fare riferimento all'Allegato J).

6.17 Controllo dei mezzi in ingresso e al carico

Quando un trasportatore entra con il proprio mezzo nel sito di carico, il GR assicura, con il supporto della Società di Handling, i seguenti controlli di cui tenere traccia tramite il Modulo di Controllo Mezzi (Allegato K):

- verificare che la targa sia inserita fra quelle autorizzate tramite controllo del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (ANGA).

Per i rifiuti in ADR:

- (1) verificare la patente del trasportatore e il Certificato di Formazione Professionale (CFP) ADR se conforme per la tipologia;
- (2) verificare la presenza delle istruzioni di sicurezza a bordo del mezzo rilasciate dal Trasportatore;
- (3) verificare la pertinente marcatura e placcatura presente sull'autoveicolo, che deve essere apposta dal conducente conformemente al capitolo 5.3 ADR 2019;
- (4) verificare la presenza dei mezzi di estinzione incendio (ADR 2019 – cap. 8.1.4).
- (5) verificare la presenza a bordo dell'unità di trasporto degli equipaggiamenti di protezione generale e individuale secondo 8.1.5.2 ADR 2019.

Il GR deve:

- verificare che i cassoni dei camion utilizzati per il trasporto di solidi sfusi siano idonei ad evitare percolamenti verificando ad esempio la presenza di un liner tra il rifiuto e il cassone;
- verificare l'etichettatura sui colli (es. "A" di amianto sui big-bags).



- per i rifiuti classificati pericolosi ai fini del trasporto, verificare che gli imballaggi siano conformi alle prescrizioni dell'ADR e siano idonei in base al gruppo di imballaggio individuato dal consulente ADR nella classificazione del rifiuto e indicato nel Fascicolo del Rifiuto. Verificare inoltre, nel caso in cui non ci siano imballi, se il rifiuto può, o meno, viaggiare alla rinfusa;
- verificare, sulla 4° copia, che i tempi di trasporto dei rifiuti, in particolare per quelli a lunga percorrenza, siano conformi, tramite verifica delle date/orari riportati sul formulario.

Prima di autorizzare il mezzo al trasporto dei rifiuti gestiti da Eni Rewind il RGR con il supporto del GR deve provvedere alla verifica di:

- Copia conforme all'originale dell'autorizzazione al trasporto rifiuti;
- Targa automezzo e Codice EER (presenti nell'autorizzazione);
- Carta di circolazione ed assicurazione;
- Stato generale del mezzo;
- Presenza estintore a bordo e DPI conducente;
- Integrità psicofisica del conducente;
- Dispositivo per attacco a terra (se occorre);
- Cassone vuoto e pulito;
- Cisterna revisionata, con valvola di fondo aperta e Certificato di avvenuta bonifica;
- Cartellonistica per trasporto di rifiuti pericolosi;
- Marcatura e Pannellatura ADR - Equipaggiamenti di protezione generale e individuale ed Istruzioni scritte

compilando il modulo riportato nell'Allegato K.

6.18 Controllo mezzi in uscita

Quando il carico è stato completato, il GR compila la parte finale del Modulo di Controllo Mezzi (Allegato K), verificando che:

- in caso di carico di rifiuti in colli i confezionamenti caricati siano integri e correttamente posizionati sul mezzo
- siano stati verificati i sistemi di chiusura, la tenuta cassoni, la tenuta valvole e la corretta copertura del mezzo (ove necessario, es. carichi alla rinfusa);
- sia stato verificato che il peso massimo autorizzato per il trasporto, il grado di riempimento per le cisterne e la distribuzione del carico nelle cisterne multi-scomparto non siano stati superati.

6.19 Rifiuti in ADR

6.19.1 Brevi Note Introduttive

Eni Rewind si avvale per la classificazione dei rifiuti ricadenti nel campo di applicazione della norma ADR del supporto tecnico di Consulenti per la sicurezza del trasporto di merci pericolose (Dangerous Goods Safety Advisor, DGSA).

Al RGR di area è deputata la corretta gestione dei rifiuti in ADR, che deve seguire puntualmente le indicazioni tecniche rilasciate dal DGSA.

6.19.2 Rifiuti classificati in ADR

A seconda dei casi specifici, il RGR con il supporto del GR invierà direttamente al consulente per la sicurezza del trasporto di merci pericolose la richiesta di classificazione, in particolare nei siti dove il DGSA è stato nominato.

Il DGSA provvede a compilare la **scheda di classificazione rifiuto ADR** per il trasporto di sostanze pericolose al fine di poter correttamente eseguire le operazioni di:

- Imballaggio;
- Accettazione unità di trasporto al carico/scarico;
- Carico;
- Riempimento;
- Scarico;
- Spedizione;

delle unità di trasporto, necessarie per effettuare una spedizione/ricezione conforme alle vigenti prescrizioni ADR.

La scheda di classificazione **rifiuto ADR** può riguardare rifiuti:

- non classificabili secondo ADR; in questo caso contiene l'indicazione: "NON CLASSIFICABILE ADR" e consente il confezionamento ed il trasporto in applicazione delle prescrizioni riferibili esclusivamente ai prodotti generici;
- classificabili secondo ADR, in questo caso contiene tutte le necessarie informazioni per l'applicazione delle prescrizioni contenute nel presente documento alla spedizione del prodotto.

6.19.3 Operazioni di verifica idoneità unità di trasporto

Le unità di trasporto e i relativi membri dell'equipaggio devono essere verificati (per ogni carico o a campione), al fine di poter accertare l'idoneità tecnico-amministrativa.

Prima di iniziare il carico, il **personale demandato ad effettuare le operazioni di verifica** idoneità unità di trasporto, accerta l'idoneità tecnico-amministrativa del veicolo e del relativo autista, compilando la lista di controllo (Allegato K, fase di check-in).

Per la compilazione della lista di controllo devono essere utilizzate le informazioni contenute nella scheda prodotto.

Nel caso la fase di check-in abbia esito:

- "NON REGOLARE", il veicolo viene inibito dal carico fino ad avvenuta regolarizzazione delle anomalie riscontrate;
- "REGOLARE" , il veicolo viene ammesso all'ingresso in zona carico.

Effettuato il carico, il personale compila, in collaborazione con il trasportatore, la lista di controllo (Allegato O, fase di check-out), inserendo anche i richiesti dati di pesatura e corretto dimensionamento degli ancoraggi (prescrizioni EN 12195), laddove pertinenti.

Nel caso la fase di check-out abbia esito:

- "NON REGOLARE", il veicolo non viene autorizzato all'uscita a carico, fino ad avvenuta regolarizzazione delle anomalie riscontrate; in questo caso deve essere informata la funzione responsabile e la ditta terza che ha eseguito l'operazione considerata come non regolare in fase di verifica in modo che provveda a regolarizzare l'anomalia riscontrata;
- "REGOLARE", il veicolo viene autorizzato all'uscita a carico solo dopo aver effettuato il ritiro dei documenti.

Operazioni di carico

In particolare per quello che riguarda il carico imballato, avrà cura di verificare che i colli:

- non presentino difetti e/o rotture e siano in buono stato;
- non presentino perdite o tracce di prodotto all'esterno e siano puliti;
- siano correttamente segnalati con marchi ed etichette ADR, anche se si utilizzano sovrimezzi;
- i fusti siano regolarmente pallettizzati e reggati tra di loro e al pallet sul quale sono alloggiati;

Il corretto dimensionamento delle linee di ancoraggio viene fatto dal trasportatore verificando quanto indicato sulla scheda prodotto.

Operazioni di riempimento

L'interessato alla spedizione riceve le indicazioni dai suoi responsabili circa l'idoneità al riempimento del veicolo e del relativo autista (copia della lista di controllo valorizzata come regolare nella fase di check-in), provvede ad effettuare il riempimento.

6.19.4 Percorso formativo

Per il raggiungimento dello scopo della presente istruzione operativa, **il personale (sia interno sia appartenente a ditte esterne)** la cui attività comprende il trasporto di merci pericolose deve essere adeguatamente addestrato prima di entrare in servizio, oppure può svolgere funzioni solamente sotto la supervisione di una persona addestrata.

La formazione deve avere il seguente contenuto, adeguata alla responsabilità e funzioni della persona interessata:

- Formazione di base ADR;
- Formazione specifica ADR;
- Scheda prodotto; informazioni contenute e loro utilizzo;
- Lista di controllo; informazioni contenute e loro utilizzo;
- Caratteristiche tecniche ed amministrative dei veicoli adibiti al trasporto e relativi autisti.

La formazione deve anche trattare disposizioni specifiche che si applicano alla security del trasporto di merci pericolose come riportato nel capitolo 10 – ADR 2019.

6.20 Certificato di Avvenuto Recupero/Smaltimento (CAR/CAS)

Nei casi che richiedono il passaggio dei rifiuti presso impianti intermedi per stoccaggio, messa in riserva e/o trattamenti intermedi presso piattaforme, ovvero situazioni che prevedono l'emissione di un CAS o CAR (a seconda del destino finale), al fine di verificare, lungo l'intera filiera, la corretta gestione dei rifiuti da parte degli impianti di smaltimento/recupero, LORI effettuerà il controllo secondo l'ordine cronologico di ricezione e invierà il Certificato di Avvenuto Recupero/Smaltimento (CAS/CAR, vedi Allegato L) a valle della verifica al RGR competente per inoltrarlo al Produttore del Rifiuto. In caso di necessità particolari, il RGR potrà segnalare all'unità LORI casi di priorità di verifica.

6.21 Rifiuti avviati a operazioni di trattamento: D8-D9 (Solidi), D13, D14, D15 e R12-R13 esterni al sito

Nel caso di utilizzo di centri di trattamento intermedi (D13, D14, D15 e R13), nonché di avvio di rifiuti solidi o fangosi a operazioni di trattamento biologico (D8) e chimico-fisico (D9), tutte le fasi dell'iter di smaltimento devono essere formalizzate dall'impianto ricevente per iscritto in fase di omologa approvata dal RGR di competenza territoriale, indicando, per ogni impianto coinvolto nella gestione del rifiuto:

- codici EER del rifiuto;
- n. Rapporto di Prova
- n. Scheda Tecnica/FDR
- codice di recupero/smaltimento in ingresso;
- tipologia di trattamento applicato;
- codici CER e codice di recupero/smaltimento in uscita dal trattamento intermedio;
- impianti di destinazione di I e II livello.
- Indicazione sulla necessità di CAS/CAR

Nel caso di utilizzo dei centri di trattamento sopra citati, propedeutici ad una spedizione transfrontaliera dei rifiuti, le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto devono essere congruenti con quelle esplicitate nelle notifiche, ai sensi del Reg.1013/06/CE attivate dal Centro di trattamento intermedio (ciò con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi e alle loro caratteristiche di pericolosità) come indicato nella Opi 6 "Gestione delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti".

Di norma non è consentito il doppio passaggio da un impianto di Deposito Preliminare D15 a un secondo D15 (operazione di stoccaggio prima di una delle operazioni da D1 a D14) e corrispondentemente da un impianto di Messa in Riserva R13 a un secondo R13: il rifiuto stoccato in deposito preliminare (o messa in riserva) deve essere conferito direttamente a operazioni di smaltimento da D1 a D14 (da R1 a R12 nel caso di messa in riserva) secondo quanto previsto dall'Allegato B e dall'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06.

Anche il passaggio da un'operazione da D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) a D14 e da D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13) a D15 non è di norma ammessa a meno di specifiche prescrizioni autorizzative.

È possibile avviare i rifiuti dal D15 o R13 interni al sito ad un impianto di trattamento esterno che è autorizzato a ricevere i rifiuti esclusivamente come D15 o R13 solo nel caso in cui tale impianto effettui presso il medesimo sito l'attività vera e propria di trattamento ad es. ricondizionamento e raggruppamento (D13, D14), inertizzazione/stabilizzazione (D8, D9) oppure nel caso del recupero, le attività da R1 a R12.

Casi particolari di conferimenti di rifiuti da D15 o R13 interni al sito, da destinare a D15 o R13 intermedi su impianti diversi da quelli di recupero/smaltimento finale, dovranno essere documentati e giustificati da situazioni di comprovata necessità e mancanza di soluzioni alternative.

I rifiuti avviati a un impianto autorizzato unicamente alle operazioni D15 subiscono esclusivamente l'attività di deposito preliminare e non devono prevedere un cambiamento del codice CER poiché in tale attività non vengono effettuati trattamenti che ne possano modificare le caratteristiche chimico-fisiche, tali da giustificare la variazione di codice.

6.22 Impianti di recupero/smaltimento di rifiuti interni al sito

Per quanto concerne la gestione in conto proprio degli impianti di recupero/ smaltimento di rifiuti interni al sito il RGR, con il supporto del GR, provvede a:

- Aggiornare il Registro di Carico e Scarico dei rifiuti con profilo produttore,

- Fornire supporto alla linea PM/TAF/SELAB che provvede alle registrazioni di carico e scarico con profilo gestore, entro 2 giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti e del loro smaltimento, a meno di specifici accordi fra le unità PM/GR e TAF/SELAB;
- Verificare la conformità del rifiuto alla specifica operazione di recupero/smaltimento anche mediante ispezione visiva o specifiche analisi di controllo a meno di specifici accordi fra le unità PM/GR e TAF/SELAB;
- Verificare il rispetto dei rifiuti ingresso all'impianto di trattamento interno relativamente alle prescrizioni riportate nell'autorizzazione alla gestione dell'impianto o nelle comunicazioni in procedura semplificata a meno di specifici accordi fra le unità PM/GR e TAF/SELAB.

Nel caso in cui l'impianto tratti anche rifiuti di terzi, a meno di specifici accordi fra le unità PM/GR e TAF/SELAB, il RGR/GR provvede inoltre a:

- Produrre e archiviare la documentazione necessaria per l'omologa;
- Verificare la conformità del rifiuto in base ai dati forniti dal produttore, in occasione del primo conferimento, ad ogni variazione del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta all'anno (salvo specifiche cadenze stabilite dall'autorità territorialmente competente), sottoponendo a specifiche analisi le partite di rifiuti non generati regolarmente o ogni qualvolta si sospetti una diversa contaminazione;
- Controllare la documentazione dei rifiuti in arrivo, verificando la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella scheda di caratterizzazione e nel Formulario di Identificazione.

6.23 Dichiarazione MUD

Il RGR provvede alla predisposizione del MUD per le attività in cui Eni Rewind risulta "produttore iniziale" sulla base delle registrazioni di carico/scarico relative all'anno solare precedente ed effettuate presso l'unità locale con profilo di produzione dei rifiuti e/o come gestione di impianti di smaltimento/recupero (compresi i depositi preliminari e le messe in riserva).

La modulistica e le modalità di compilazione e presentazione del MUD sono riportate nei siti internet delle Camere di Commercio territorialmente competenti. Il modulo per la compilazione del MUD è pubblicato annualmente con specifico DPCM.

Il MUD è trasmesso per via telematica alla Camera di Commercio (CCIAA) competente per territorio entro il 30 aprile di ogni anno (se non da diverse indicazioni pubblicate di anno in anno).

Il MUD è conservato per almeno 5 anni.

6.24 Dichiarazione PRTR

Il RGR comunica all'unità HSE di linea, a meno di specifici accordi fra le unità WALO, PM, TAF e SELAB, i dati relativi ai rifiuti prodotti/gestiti per la predisposizione della Dichiarazione PRTR.

Il Procuratore abilitato provvede successivamente a sottoscrivere e a trasmettere telematicamente all'ISPRA la dichiarazione PRTR nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le modalità da seguire per la compilazione e la trasmissione della Dichiarazione PRTR, che può avvenire solo per via telematica, sono riportate nel sito internet dell'ISPRA e nel documento da quest'ultima prodotto recante Linee guida e Questionario per la dichiarazione PRTR.

La Dichiarazione PRTR deve essere effettuata per gli impianti di competenza che rientrano nelle attività individuate dal Reg. CE n.166/2006 qualora:

- il quantitativo dei rifiuti pericolosi trasferiti fuori sito a qualsiasi operazione di recupero o di smaltimento sia superiore a 2 t/anno;
- il quantitativo di rifiuti non pericolosi trasferiti fuori sito a qualsiasi operazione di recupero o di smaltimento sia superiore a 2.000 t/anno.

6.25 Rifiuti transfrontalieri

La documentazione relativa alla gestione dei rifiuti soggetti a procedura di smaltimento o recupero transfrontaliero è riportata in dettaglio in apposita Istruzione Operativa (opi06).

6.26 Anomalie ed emergenze

Quanto si discosti, nell'operatività quotidiana, da quanto indicato nella presente Istruzione Operativa è da ritenersi "anomalia" o "emergenza" e va gestita in quanto tale dall'operatore che ne coglie la diversità comunicandolo immediatamente al suo superiore funzionale, non appena attuate in sicurezza, se possibili, le prime misure di intervento più appropriate.

7 RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO


Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento sono responsabili della rilevazione degli accadimenti aziendali di carattere operativo che comportano la necessità di aggiornamento. Tali rilevazioni sono segnalate alla funzione WALO, in collaborazione con i PM, che assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento del documento.

8 ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE E TRACCIABILITÀ

Le unità e le posizioni coinvolte nelle attività disciplinate dal presente documento assicurano, ciascuna per quanto di competenza e anche mediante i sistemi informativi utilizzati, la tracciabilità dei dati e delle informazioni e provvedono alla conservazione e archiviazione della documentazione prodotta, cartacea e/o elettronica, in modo da consentire la ricostruzione delle diverse fasi del processo stesso.

9 INDICE ALLEGATI

- Allegato A - Modulo di Generazione Rifiuto (MGR)
- Allegato B - Fascicolo del Rifiuto (FDR)
- Allegato C - Registro di Carico E Scarico (RCS)
- Allegato D - Modello di Etichettatura
- Allegato E - Check-List di Verifica dei Depositi Rifiuti
- Allegato F - Cartellonistica Tipo per Deposito Rifiuti Pericolosi
- Allegato G - Modulo Programmazione Settimanale (sezione "Richiesta")
- Allegato H - Formulario di Identificazione Del Rifiuto (FIR)
- Allegato I - Etichetta n.1 per il trasporto su ferro
- Allegato J - Modulo Multimodale Merci Pericolose
- Allegato K - Modulo di Controllo Mezzi (MCM)
- Allegato L - Certificato di Avvenuto Recupero/Smaltimento (CAR/CAS)
- Allegato M – Modulo di screening e Check-List di omologazione rifiuti solidi/liquidi
- Allegato N - Format di omologa
- Allegato O - Check-List ADR carico scarico
- Manuale ECOS – riferimento all'indirizzo di rete Intranet
- Manuale GAIA – riferimento all'indirizzo di rete Intranet


| | | | |
|---|---|--|-------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 1 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

SPECIFICA TECNICA

Trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

VARI LOTTI ITALIA E COMUNITA' EUROPEA

| | | | | | |
|------|-------------|-----------|------------|-----------|----------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| 0 | Emissione | TROBIA | REPOLI | D'AQUILA | 12/06/17 |
| Rev. | Descrizione | Elaborato | Verificato | Approvato | Data |


| | | | |
|--|---|--|-------------------------|
|  syndial servizi ambientali | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 2 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

INDICE

| | | |
|-----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO | 3 |
| 2 | OGGETTO DEL SERVIZIO | 4 |
| • | i trasporti specialistici opzionali; | 4 |
| 3 | TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA TRASPORTARE | 5 |
| 4 | TIPOLOGIA DEI MEZZI DI TRASPORTO | 5 |
| 4.1 | Trattori per semirimorchi | 6 |
| 4.2 | Scarrabili | 6 |
| 4.3 | Semirimorchi pianali | 7 |
| 4.4 | Semirimorchi ribaltabili e open top | 7 |
| 4.5 | Semirimorchi cisterne e tank container | 8 |
| 5 | TRASPORTI SPECIALISTICI OPZIONALI SUBAPPALTABILI | 10 |
| 6 | CAPACITÀ DELL'APPALTATORE | 10 |
| 7 | DESTINAZIONI | 12 |
| 8 | RIFERIMENTI OPERATIVI | 12 |
| 9 | MODALITA' DI GESTIONE E RICHIESTE PARTICOLARI | 12 |
| 10 | REQUISITI DEL PERSONALE VIAGGIANTE | 13 |
| 11 | MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA | 14 |
| 12 | PRECISAZIONI | 16 |

Allegato 1 – Requisiti minimi

Allegato 2 – Fac-simile Tabelle Standard per verifica dei requisiti minimi

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 3 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Syndial S.p.A., nell'ambito dell'Unità LOGA (Logistica Ambientale), si occupa dell'organizzazione dei trasporti legati alla produzione di rifiuti urbani e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti sia da processi produttivi e di presidio, che da operazioni di bonifica impiantistica e/o ambientale, in corso presso gli insediamenti del Gruppo Eni S.p.A. localizzati sul territorio nazionale.

La presente specifica tecnica definisce le tipologie di mezzi necessari per svolgere il servizio di *trasporto di rifiuti* presso impianti di smaltimento, trattamento o recupero autorizzati, situati sul territorio nazionale ed europeo e i requisiti minimi necessari per svolgere i servizi richiesti.

Per le indicazioni di carattere contrattuale, normativo, gestionale, operativo di programmazione ed economico si rimanda al Capitolato Generale di Appalto e al Contratto Standard per servizi di Trasporto, trasmessi in sede di Richiesta d'Offerta di cui la presente Specifica Tecnica costituisce complemento.

I luoghi di produzione dei rifiuti sono presso stabilimenti e siti di interventi di bonifica situati nelle seguenti aree geografiche:


- Nord Ovest: Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria;
- Nord Est: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Lazio, Marche;
- Sicilia 1: Tutta la regione, esclusa la Provincia di Caltanissetta e quella di Agrigento;
- Sicilia 2: Rifiuti prodotti solo nelle Province di Caltanissetta e di Agrigento;
- Sardegna.

Le attività descritte dalla presente specifica tecnica saranno realizzate in un arco temporale di 3 anni a far data dall'aggiudicazione (Data inizio validità contratto).

La Committente si riserva la facoltà esclusiva di attivare, allo scadere del terzo anno, l'opzione di validità del contratto per un ulteriore anno solare.

I rifiuti dovranno essere trasportati, su indicazione e secondo programmazione del Committente, presso impianti di smaltimento autorizzati situati in vari punti del territorio nazionale e all'interno dell'Unione Europea.

Eventuali deroghe al Contratto Standard o situazioni particolari sono descritte nei capitoli seguenti.

| | | | |
|---|--|--|-------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi | Pagina 4 di 21 | REV. 0 |
| | VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

2 OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio richiesto è relativo al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, in regime di ADR o non ADR, con mezzi di trasporto autorizzati secondo la normativa vigente.

La quantità stimata, e non impegnativa per Syndial, è indicata di seguito:

| Lotto | Quantità stimata non impegnativa |
|--|---|
| Nord Ovest | 60.000 t/anno |
| Nord Est | 214.000 t/anno |
| Centro | 40.000 t/anno |
| Sicilia 1 (tutta la regione esclusa provincia CL e AG) | 30.000 t/anno |
| Sicilia 2 (solo provincia di CL e AG) | 70.000 t/anno |
| Sardegna | 90.000 t/anno |

*Si precisa che i quantitativi complessivi risultano **indicativi e non vincolanti** essendo suscettibili di variazioni collegate alle esigenze produttive del Committente o dipendenti dai permessi autorizzativi da parte degli Enti preposti.*

IL REQUISITO MINIMO PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E' CHE L'APPALTATORE O ALMENO UN COMPONENTE DELL'R.T.I. POSSIEDA "SEDE OPERATIVA" DOCUMENTATA NEL LOTTO GEOGRAFICO.

Tale "Sede operativa" sarà individuata come comune di riferimento per alcune prestazioni particolari che potranno essere richieste nell'ambito del contratto, e descritte nei prossimi paragrafi.

I REQUISITI TECNICI MINIMI che l'Offerente o l'R.T.I. devono possedere per poter presentare offerte valutabili sono riportati nell'allegato1 alla presente specifica tecnica, denominato "QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE - REQUISITI MINIMI".


Sulla base di quanto stabilito dall'art. 36, comma 5, d.lgs. 163/2006 i consorzi sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; ai consorziati è fatto divieto di concorrere, in qualsiasi altra forma, per più di un lotto; verranno quindi considerati alla pari di una mandataria.

La modalità di trasporto richiesta è quella stradale ed intermodale. Viene inoltre richiesto di esprimere opzionalmente alcuni prezzi per tratte di trasporto con mezzi speciali di rifiuti alla rinfusa o in colli.

Nei successivi paragrafi saranno descritte:

- la tipologia dei rifiuti da trasportare;
- la tipologia dei mezzi di trasporto;
- i trasporti specialistici opzionali;
- la capacità dell'azienda/R.T.I.;
- le destinazioni.

E' espressamente vietato subappaltare le prestazioni affidate ad eccezione di quanto indicato al successivo capitolo 5.

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 5 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

3 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA TRASPORTARE

I rifiuti oggetto dei servizi richiesti nella presente specifica tecnica sono prevalentemente rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in regime di ADR e non ADR.

La tipologia di confezionamento varia in base al mezzo di trasporto e secondo il seguente schema:

| Mezzo | Confezionamento |
|---|-------------------------|
| Motrici e rimorchi con cassoni scarrabili ribaltabili | in colli o alla rinfusa |
| Autotreni/semirimorchi pianali con centina | in colli |
| Semirimorchi ribaltabili | in colli o alla rinfusa |
| Semirimorchi cisterne e tank container | alla rinfusa |

4 TIPOLOGIA DEI MEZZI DI TRASPORTO

Per il servizio oggetto della presente specifica tecnica vengono richiesti i seguenti mezzi:

- motrici e rimorchi con cassoni scarrabili ribaltabili;
- autotreni/semirimorchi pianali con centina;
- semirimorchi ribaltabili;
- semirimorchi cisterne;
- motrici e rimorchi con cisterne;
- tank container;
- container intermodali open top.

Come esplicitato nell'Allegato 1 alla presente Specifica Tecnica, denominato "Requisiti Minimi - Questionario di Valutazione", almeno il 60% delle motrici e dei trattori utilizzati dovrà essere immatricolato dal 2008.

Nessuno dei seguenti mezzi potrà essere immatricolato prima del 2002:


- trattore per semirimorchi ribaltabili, pianali, cisterna
- motrice cisterna
- motrice pianale
- motrice ribaltabile.

I mezzi intermodali (tank container e open top) utilizzati non potranno essere anteriori al 2000.

Tutti i mezzi richiesti dovranno garantire la stabilità e la perfetta tenuta del rifiuto trasportato anche su strade con pendenza minima del 12%; dovrà essere tassativamente evitata qualsiasi perdita di rifiuti dopo il carico e lungo il tragitto.

Oltre ai mezzi sopra indicati, su richiesta del Committente, l'Appaltatore dovrà mettere a disposizione del servizio anche mezzi *Walking floor* o mezzi per il trasporto di rifiuti urbani (anche compattatori).

Per tali mezzi verrà indicato nel prezziario una apposita voce contrattuale che riporterà la percentuale di maggiorazione rispetto a determinate categorie (ad esempio per i

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 6 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

compattatori la percentuale sarà rispetto alla tariffa chilometrica della tipologia “Ribaltabili”, per i Walking Floor la percentuale sarà rispetto alla tariffa chilometrica della tipologia “Pianali”).

Il parco mezzi messo a disposizione dall'Appaltatore dovrà possedere i livelli minimi di dotazione descritti nei successivi paragrafi per le diverse tipologie di mezzi.

4.1 Trattori per semirimorchi

Il numero di trattori necessario per coprire tutto il fabbisogno (100%) delle attività varia per ogni lotto.

L'Appaltatore, in caso di RTI anche come somma, dovrà pertanto possedere per ogni tipologia di mezzo (ribaltabili, cisterne e pianali) un numero di trattori pari a soddisfare almeno la percentuale massima di assegnazione, indicata nella Richiesta di Offerta:

- Fabbisogno di trattori per il lotto Nord Est 50
- Fabbisogno di trattori per il lotto Nord Ovest 35
- Fabbisogno di trattori per il lotto Centro 30
- Fabbisogno di trattori per il lotto Sicilia 1 23
- Fabbisogno di trattori per il lotto Sicilia 2 35
- Fabbisogno di trattori per il lotto Sardegna 40

I mezzi utilizzati dall'Appaltatore per il servizio dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- n. di trattori EURO 5 dotati di dispositivi limitatori elettronici di velocità, dispositivi antislittamento, freno idraulico retarder, sospensioni pneumatiche ed impianto frenante con ABS: 30% del parco mezzi (anche complessivo nel caso di R.T.I.);
- almeno il 60% dei mezzi immatricolati dal 2008;
- nessun trattore per semirimorchi immatricolato prima del 2002.


4.2 Scarrabili

Si riporta di seguito il numero di cassoni scarrabili necessario per coprire tutto il fabbisogno (100%) delle attività (ton/anno).

L'Appaltatore, in caso di RTI anche come somma, dovrà pertanto possedere un numero di cassoni scarrabili pari almeno alla percentuale massima di assegnazione indicata nella Richiesta di Offerta:

- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Nord Est: 70
- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Nord Ovest: 70
- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Centro: 70
- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Sicilia 1: 70
- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Sicilia 2: 70
- Fabbisogno di cassoni scarrabili per il lotto Sardegna: 70

Il fabbisogno di motrici scarrabili per il lotto è di 5 motrici scarrabili + 3 autotreni (motrice+rimorchio), quindi in totale 8 motrici scarrabili.

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 7 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

I cassoni scarrabili utilizzati dall'Appaltatore per il servizio dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- nessuna motrice per scarrabili può essere immatricolata prima del 2002.
- avere un volume minimo di 20 mc;
- essere a tenuta stagna;
- essere dotati di idonea copertura con telo scorrevole (copri/scopri) per la protezione del carico dagli agenti atmosferici e per impedire la fuoriuscita di materiale dal cassone durante il trasporto
- almeno 5 cassoni scarrabili (anche come somma in caso di R.T.I.) dovranno essere dotati di chiusura ermetica superiore con teetto rigido metallico. Questi mezzi devono essere dotati di comandi che consentono l'apertura/chiusura del tetto con comandi a terra. I viaggi effettuati con tale tipologia di mezzi saranno compensati con le normali tariffe chilometriche della tipologia "scarrabili".

L'assenza di anche uno solo dei requisiti minimi esclude il candidato dalla gara (in caso di RTI, esclude tutta la RTI).

Sarà cura e onere dell'Appaltatore dotare tutti i mezzi che devono trasportare i rifiuti sfusi o in colli di:

- un telo in polietilene (LDPE) da stendere sul fondo e sulle pareti del cassone prima di ogni carico;

4.3 Semirimorchi pianali

Il numero di semirimorchi pianali necessario per coprire tutto il fabbisogno delle attività (ton/anno) varia per ogni lotto.

L'Appaltatore pertanto dovrà possedere un numero di pianali pari almeno alla percentuale massima di assegnazione indicata nella Richiesta di Offerta:


- | | |
|--|----|
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Nord Est | 50 |
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Nord Ovest | 40 |
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Centro | 40 |
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Sicilia 1 | 40 |
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Sicilia 2 | 40 |
| • Fabbisogno di semirimorchi pianali per il lotto Sardegna | 50 |

I mezzi utilizzati dall'Appaltatore per il servizio dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- essere dotati di centina o di sponde con telo di copertura/capannina
- nessuna motrice per pianali può essere immatricolata prima del 2002.

4.4 Semirimorchi ribaltabili e open top

Il numero di semirimorchi ribaltabili e open top necessario per coprire tutto il fabbisogno delle attività (ton/anno) varia per ogni lotto.

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 8 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

L'Appaltatore pertanto dovrà possedere un numero di semirimorchi ribaltabili pari almeno alla percentuale massima di assegnazione indicata nella Richiesta di Offerta:

- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Nord Est: 65
- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Nord Ovest: 60
- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Centro: 50
- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Sicilia 1: 35
- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Sicilia 2: 45
- Fabbisogno di semirimorchi ribaltabili per il lotto Sardegna: 50

L'Appaltatore deve possedere un numero di open top pari almeno a 20.
 In caso di R.T.I. tali numeri si intendono come somma.

Per particolari attività può essere richiesto l'utilizzo di semirimorchi ribaltabili e/o open top con copertura rigida a chiusura idraulica. I viaggi effettuati con tale tipologia di mezzi saranno compensati con le normali tariffe chilometriche della tipologia "ribaltabili".

I mezzi utilizzati dall'Appaltatore per il servizio dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- sponde a tenuta stagna e fermi di sicurezza;
- coperture ad azionamento elettrico o con sistemi di chiusura meccanici che impediscano l'esposizione degli autisti ai materiali trasportati;
- almeno il 25% dei mezzi devono essere dotati di una vasca con capacità di 40 mc;
- il 10% dei semirimorchi devono essere semirimorchi porta container.

Sarà cura e onere dell'Appaltatore dotare tutti i mezzi che devono trasportare i rifiuti solidi sfusi di:

- un telo in polietilene (LDPE) da stendere sul fondo e sulle pareti del cassone prima di ogni carico.

4.5 Semirimorchi cisterne e tank container


Il numero di cisterne e tank container necessario per coprire tutto il fabbisogno delle attività (ton/anno) varia per ogni lotto.

Per "cisterne" si intendono i semirimorchi cisterna e le motrici+rimorchio cisterna.

Pertanto, al fine del raggiungimento del requisito minimo, saranno considerate entrambe le tipologie (semirimorchio e motrice+rimorchio).

L'Appaltatore dovrà possedere un numero di semirimorchi pari almeno alla percentuale massima di assegnazione indicata nella Richiesta di Offerta:

- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Nord Est: 65
- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Nord Ovest: 40
- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Centro: 40
- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Sicilia 1: 40
- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Sicilia 2: 45

| | | | |
|---|---|--|-------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 9 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

- Fabbisogno di autotreni cisterne per il lotto Sardegna: 50

L'Appaltatore deve possedere almeno 20 tank container.
In caso di R.T.I. tali numeri si intendono come somma.

I mezzi utilizzati dall'Appaltatore per il servizio dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- il 10% delle cisterne devono essere scompartate;
- il 20% delle cisterne e dei tank container devono essere dotate di pompe fisse idonee per il carico in autonomia (la % può essere assicurata anche da trattore dotato di pompa);
- tutte in acciaio inox, salvo i casi in cui il rifiuto da trasportare possa causare fenomeni di attacco chimico alla lega inox; in tali casi, su richiesta del Committente o su segnalazione dell'Appaltatore (ad es. sulla base della propria esperienza) e comunque solo dopo autorizzazione scritta da parte del Gestore del Contratto, potranno essere utilizzate cisterne ebanitate o in acciaio al carbonio.
- il 10% dei semirimorchi devono essere semirimorchi porta container.
- nessuna motrice cisterna può essere immatricolata prima del 2002.

Su richiesta del Committente l'Appaltatore dovrà garantire la fornitura di mezzi dotati di pompa di carico.


Tutti i mezzi che caricano rifiuti liquidi dovranno presentare al momento del carico il certificato di bonifica. Tale certificato, rilasciato da impianti di bonifica autorizzati, sarà richiesto sempre prima di ogni viaggio e i mezzi sprovvisti di tale documento non saranno ammessi al carico. L'eventuale mancato carico comporterà l'addebito di oneri. Unica eccezione alla presentazione del certificato di bonifica è rappresentato da un servizio di continuità dedicata, ovvero che il mezzo abbia trasportato nel viaggio precedente il **medesimo rifiuto** del medesimo luogo di carico. Per "medesimo rifiuto" si intende non solo lo stesso CER, ma anche lo stesso Rapporto di Prova del carico precedente. La condizione di trasporto dello stesso CER non esime quindi l'Appaltatore dalla bonifica della cisterna.

Quindi, nel caso in cui la cisterna **non abbia** trasportato altri rifiuti tra lo scarico e il ritorno al carico, sarà sufficiente una **dichiarazione scritta** "di continuità del servizio", nella quale si evidenzia che nulla è stato trasportato dopo lo scarico.

Diversamente, nel caso di trasporto di altri rifiuti tra un viaggio e il successivo, il trasportatore dovrà presentare il certificato attestante la bonifica.

I costi di bonifica sono compresi nelle tariffe chilometriche.

In caso di aggiudicazione della gara verranno fornite le specifiche tecniche degli attacchi particolari richiesti da alcuni impianti di smaltimento.

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 10 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

5 TRASPORTI SPECIALISTICI OPZIONALI SUBAPPALTABILI

Il trasporto dei rifiuti con i mezzi sotto indicati può avvenire anche con l'utilizzo di subappalti: in ogni caso l'Appaltatore dovrà mettere a disposizione la tipologia richiesta in numero congruo al servizio richiesto.

Sono da considerarsi inclusi nella presente categoria, in via indicativa e non esaustiva, le seguenti tipologie di trasporto:

- trasporto di rifiuti urbani con mezzi autorizzati in categoria 1;
- trasporto di solidi granulari polverulenti con autosilos;
- trasporto di rifiuti liquidi con autospurgo;
- trasporto con camion a tre assi, da cava;
- trasporto con motrice dotata di ragno;
- trasporto con automezzi compattatori ribaltabili;
- trasporto con automezzi compattatori scarrabili;
- trasporto di rifiuti imballati con automezzo tipo furgone;
- trasporto di rifiuti con mezzi refrigerati
- trasporto di rifiuti ad alta temperatura
- trasporto di rifiuti con ribaltabili o cassoni scarrabili con copertura rigida a chiusura idraulica
- trasporto di rifiuti TENORM: sono da considerarsi **inclusi** nella presente tipologia gli oneri relativi alla nomina dell'esperto qualificato per la valutazione del rischio radiologico connesso alle varie fasi di trasporto

6 CAPACITÀ DELL'APPALTATORE


E' requisito minimo che l'Appaltatore sia in possesso delle seguenti classi minime per ogni categoria richiesta:

Categoria 4:

- classe B; in caso di R.T.I. almeno due componenti in classe C;
- nessuno dei componenti della RTI assegnataria del contratto potrà possedere una classe inferiore alla D.
- SOLO per il Lotto Nord EST:
- classe A; in caso di R.T.I. almeno due componenti in classe B;
- nessuno dei componenti della RTI assegnataria del contratto potrà possedere una classe inferiore alla D.

Categoria 5:

- classe C; in caso di R.T.I. almeno due componenti in classe C;
- nessuno dei componenti della RTI assegnataria del contratto potrà possedere una classe inferiore alla D.

| | | | | |
|---|---|--|-------------------------|--|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 11 di 21 | REV. 0 | |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | | |

Categoria 8:

- posseduta da almeno un componente della RTI o dichiarazione di impegno all'iscrizione da parte della Mandataria.

In ogni caso è condizione minima imprescindibile che il quantitativo autorizzato per la categoria 4 di cui dispone l'Appaltatore sia pari al doppio della quantità indicata al paragrafo 2 della presente specifica.

Per la prestazione del servizio in oggetto si richiede all'Appaltatore una dotazione organica aziendale con un minimo di 80% degli autisti dotati di patentino ADR.

Il fornitore che intende partecipare a più gare (lotti), deve garantire i numeri minimi indicati **per ogni lotto**, pertanto, partecipando per 2 lotti dovrà tenere conto del numero di mezzi necessari.

Si precisa che **non è possibile presentare gli stessi veicoli (targa) per gare su lotti diversi.**

Qualora in fase di parere tecnico si verificasse che un candidato ha presentato gli stessi mezzi su lotti diversi, il candidato verrà automaticamente escluso da tutte le gare. In caso di R.T.I. verrà esclusa l'intera R.T.I..

E' richiesta l'autorizzazione al trasporto transnazionale di rifiuti in territorio tedesco, oppure in caso di R.T.I. posseduta da almeno un componente.


L'Appaltatore deve essere in possesso del *Sistema di Gestione Qualità ISO 9001* (in caso di R.T.I. deve essere posseduto da almeno 2 componenti).

L'Appaltatore deve inoltre essere dotato del *Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001* (in caso di R.T.I. deve essere posseduto da almeno 2 componenti). Come visibile nello "Scoring model" costituisce preferenza il possesso delle certificazioni *EMAS, SQAS e OHSAS 18001*.

L'Appaltatore (in caso di RTI almeno un componente) deve garantire il servizio intermodale via ferrovia, indicando espressamente il nome dell'Impresa che farà il servizio intermodale.

Inoltre è requisito minimo che l'Appaltatore o ogni componente in caso di R.T.I., disponga di:

- procedure per la manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei propri veicoli;
- procedure per la verifica delle scadenze dei veicoli soggetti a revisione e collaudo previsti per legge;
- check-list per la verifica delle dotazioni di sicurezza del mezzo;
- check-list di verifica dei D.P.I. consegnati al personale;
- check-list di verifica della documentazione a corredo del mezzo (carta circolazione, assicurazione, certificato ADR, ecc ...);
- un proprio deposito per il ricovero dei mezzi;
- servizio portineria e/o custode;
- procedure scritte per la gestione delle emergenze all'interno dell'azienda e durante le fasi di trasporto, diffuse a tutti i lavoratori;
- istruzioni scritte di guida con l'indicazione del rispetto del Codice della Strada (rispetto dei limiti di velocità delle chiusure del mezzo, dei tempi di guida e riposo, ecc.);

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 12 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

- un contratto di Pronto Intervento Ecologico (P.I.E.) in caso di incidente/sversamenti durante le fasi di trasporto (il requisito può essere soddisfatto anche in seguito all'assegnazione ma prima dell'attivazione).
 A tal proposito si precisa che, in caso di assegnazione, il contratto non verrà attivato fino alla ricezione da parte del Committente di copia del contratto di P.I.E..
 In caso di R.T.I. non verrà attivato fino alla presentazione dei contratti di **ogni singola società** appartenente alla R.T.I..

7 DESTINAZIONI

Per il servizio di trasporto dei rifiuti le destinazioni sono impianti di smaltimento/trattamento/recupero autorizzati, situati in vari punti del territorio nazionale e all'interno dell'Unione Europea.

8 RIFERIMENTI OPERATIVI

In caso di R.T.I. la Mandataria dovrà indicare un referente unico della propria impresa, che diventerà il punto di riferimento per il Committente nell'organizzazione logistica dei trasporti effettuati con i mezzi propri e con quelli delle società mandanti.

E' facoltà della Mandataria indicare un referente per tipologia di mezzo (ribaltabili, cisterne, scarrabili, pianali), ma sempre della propria impresa.

9 MODALITA' DI GESTIONE E RICHIESTE PARTICOLARI

Il servizio sarà attivato con Ordini di Lavoro che saranno inviati all'Appaltatore (o alla mandataria in caso di RTI).

Di norma la programmazione sarà richiesta come riportato nel documento "Contratto Standard per Servizi di Trasporto Rifiuti".


I servizi saranno richiesti prevalentemente per i giorni feriali dal lunedì al venerdì.

La giornata lavorativa si intende dalle ore 08:00 alle 17:30, e i servizi saranno di norma richiesti in tale fascia oraria, fatto salvo diverse esigenze del Produttore, sulla base delle quali potrà essere richiesto di svolgere attività in orari diversi da quelli sopra riportati, anche domenica e giorni festivi, e/o di traffico limitato.

In riferimento alla necessità di svolgimento del servizio in giorni di blocco della circolazione al traffico pesante, i servizi saranno eseguibili solo dall'Appaltatore o società delle R.T.I. dotati di deroga al divieto di circolazione rilasciato dalla Prefettura e/o altro Ente di competenza.

In qualunque momento il programma può subire variazioni anche importanti, di richiesta ulteriori mezzi al carico, o di annullamento dei viaggi programmati.

Tali situazioni saranno gestite come previsto dal Contratto Standard per Servizio di Trasporto Rifiuti.

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 13 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

I servizi saranno pagati considerando la tratta chilometrica dal Comune di carico al Comune di scarico sulla base del software Google Maps, sulla base delle tariffe chilometriche del prezzario.

10 REQUISITI DEL PERSONALE VIAGGIANTE

Il personale addetto al trasporto dei rifiuti dovrà essere stato formato e informato in merito alle attività da svolgere e ai rischi connessi.

In particolare l'Appaltatore dovrà presentare PRIMA DELL'AVVIO DELLE ATTIVITA' apposita documentazione attestante l'avvenuta formazione/informazione degli autisti impiegati nel servizio.


Ove richiesto dal Committente, per procedere al carico gli autisti dovranno **possedere e indossare** i seguenti D.P.I.:

- abbigliamento da lavoro trivalente
- scarpe antinfortunistiche
- elmetto di sicurezza
- occhiali/visiera di protezione
- otoprotettori
- guanti a protezione chimica
- tuta in TYVEK (monouso in tessuto laminato)
- maschera pieno facciale con filtro ABEK
- rilevatore mono gas H₂S

Su specifica richiesta dell'Appaltatore per servizi da svolgere in aree minerarie l'Appaltatore dovrà presentare gli attestati di partecipazione a corsi specifici di formazione con riferimento alla gestione di prodotti contenenti H₂S (corso dedicato), e sulla base dell'art. 227 del D. Lgs. 81/08 API RP 55 1995 (minimo 8 ore).

Contenuti minimi

- Caratteristiche dell' H₂S
- effetti fisiologici dell' H₂S
- Azioni da svolgere in caso di emergenza correlati ad H₂S
- Dispositivi di protezione personale
- Rilevatori personali di H₂S

| | | | |
|---|--|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi | Pagina 14 di 21 | REV. 0 |
| | VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA


L'offerta tecnica dovrà contenere la documentazione riportata nel seguente elenco.

L'Offerente, o in caso di R.T.I. ogni società della RTI od eventuale società in subappalto, dovrà presentare per l'azienda e per gli autisti:


- Copia completa dell'autorizzazione al trasporto di rifiuti e iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; il file pdf dovrà essere denominato come di seguito:
 - *IscrizioneCategoria4_DenominazioneOfferente.pdf*
 - *IscrizioneCategoria5_DenominazioneOfferente.pdf*
 - *IscrizioneCategoria1_DenominazioneOfferente.pdf* (ove posseduta)
- Elenco dei mezzi, corredato delle targhe, e CER autorizzati per ogni targa; il file "pdf" dovrà essere denominato come di seguito:
 - *ElencoMezzi_CER_DenominazioneOfferente.pdf*
- Elenco dei mezzi e targhe che l'offerente intende utilizzare nel Lotto per cui si presenta offerta, e nominativi degli autisti; l'elenco dovrà essere presentato in formato "pdf" e in formato "excel", e dovranno essere denominati come di seguito:
 - *ElencoMezzi_LottoOfferta_DenominazioneOfferente.pdf*
 - *ElencoMezzi_LottoOfferta_DenominazioneOfferente.xlsx*

Si raccomanda di utilizzare il formato identico a quello riportato in Allegato 2. Si ricorda che, come riportato al paragrafo 6 della presente Specifica Tecnica, **non è possibile presentare gli stessi veicoli (targa) per gare su lotti diversi**. Pertanto le società che intendono partecipare alle gare di lotti diversi, dovranno scegliere quali targhe assegnare ai vari lotti, e quindi ai file in formato pdf e excel corrispondenti.

- Elenco dei nominativi degli autisti e indicazione del possesso di patentino ADR; il file "pdf" dovrà essere denominato come di seguito:
 - *ElencoAutisti_DenominazioneOfferente.pdf*
- Copia dell'iscrizione all'Albo degli Autotrasportatori Conto Terzi; il file pdf dovrà essere denominato come di seguito:
 - *Conto_Terzi_DenominazioneOfferente.pdf*
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà nella quale il legale rappresentante ed il responsabile tecnico dichiarino che a carico della società non sussistono provvedimenti di sospensione o revoca da parte delle Pubbliche Amministrazioni competenti; il file "pdf" dovrà essere denominato come di seguito:
 - *DichiarazioneAttoNotorietà_DenominazioneOfferente.pdf*
- Iscrizione Sistri: il file "pdf" dovrà essere denominato come di seguito:
 - *IscrizioneSistri_DenominazioneOfferente.pdf*

| | | | | |
|--|---|--|-------------------------|--|
|  syndial servizi ambientali | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 15 di 21 | REV. 0 | |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | | |

- Dichiarazione di accettazione dei contenuti e delle modalità di prestazione del servizio riportati nella presente specifica tecnica; il file “pdf” dovrà essere come di seguito denominato:
 - *AccettazioneSpecifica_DenominazioneOfferente.PdF*
- Copia della nomina del Consulente ADR e del Certificato CE rilasciato dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione competente per territorio; il file “pdf” dovrà essere come di seguito denominato:
 - *ConsulenteADR_DenominazioneOfferente.PdF*
- Copia Polizza Responsabilità civile verso Terzi (RCT); il “pdf” dovrà essere come di seguito denominato:
 - *PolizzaRCT_DenominazioneTrasportatore.PdF*
- DURC aziendale
- Dichiarazione di regolare registrazione nel Libro Unico del Lavoro:
- UNILAV
- Idoneità medica alla mansione rilasciata dal medico competente
- Patente di guida + CQC
- Evidenza dell’avvenuta formazione degli autisti in merito ai rischi specifici.
- Attestazione annuale ai sensi del comma 2 art. 6 D.Lgs. 624/96.

| | | | | |
|---|---|--|-------------------------|--|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 16 di 21 | REV. 0 | |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | | |

12 PRECISAZIONI

Sconto tariffe di trasporto riferito al “monoprodotto”:

per “monoprodotto” si intende un rifiuto, con CER definito che parte dallo stesso sito geografico e viaggia su una specifica tratta (stessa distanza chilometrica):

il rifiuto quindi non deve avere la stessa omologa, la stessa analisi o lo stesso produttore: deve essere lo stesso CER per la stessa tratta.

Esempio 1: CER 170504 produttore Syndial Priolo: se va in due impianti che usano la stessa tratta sono considerati “monoprodotto” e le quantità si sommano ai fini dello sconto; se vanno su due impianti con tratta diversa non si sommano.

Esempio 2: CER 170504 produttore Syndial Priolo e stesso CER produttore Versalis-Priolo: se vanno sullo stesso impianto si sommano; se vanno in due impianti che usano la stessa tratta si sommano, se vanno su due impianti con tratta diversa non si sommano.

Il controllo avverrà tramite sistema informatico.

Emissione Ordini di Lavoro per più tipologie:

è facoltà del Committente emettere un Ordine di Lavoro (OdL) con più tipologie di mezzi (ribaltabili, cisterne, ecc), e anche su centri di costo e commesse diversi.

Attività di movimentazioni interne a siti di carico:

Come indicato nel Contratto Standard, sono previsti servizi di posizionamento di mezzi di trasporto presso i siti di carico o di scarico, con conseguente noleggio dei mezzi; durante il periodo di noleggio potrebbero rendersi necessari degli spostamenti all'interno degli stabilimenti (ad es. tank container, scarrabili, semirimorchi); tali spostamenti saranno compensati con la posizione contrattuale relativa alla “tariffa forfettaria giornaliera” (più viaggi con percorrenza < 50 km); in questa tariffa sono compensati:

- Il tragitto dalla sede del trattore/motrice al luogo del noleggio;
- La movimentazione dei semirimorchi/rimorchi all'interno del luogo del noleggio;
- Il rientro del trattore/motrice.

Tratte per viaggi da Sardegna a continente:


i servizi saranno contabilizzati con le due tratte stradali; tratta chilometrica da luogo di carico a porto di imbarco + traghetto + tratta chilometrica da luogo di sbarco a comune di destinazione.

Ritardi e soste al carico

I viaggi saranno richiesti con l'indicazione del luogo di carico e di scarico e con l'orario di presentazione del mezzo: in caso di ritardo al carico superiore a 1 ora rispetto a quanto programmato, fatte salve le cause di forza maggiore debitamente documentate, non verranno corrisposti eventuali oneri per sosta al carico, né i conseguenti eventuali ritardi allo scarico, diurni e/o notturni.

Saranno riconosciuti gli oneri per:

- soste al carico, oltre le due ore di franchigia dall'orario programmato
- soste allo scarico, oltre le due ore dall'orario di arrivo all'impianto di destinazione; l'autista deve avvisare la propria società e, in caso di R.T.I. la mandataria, di una condizione di potenziale ritardo allo scarico PRIMA dello scadere della seconda ora dall'arrivo; la mandataria deve avvisare tempestivamente il Committente della situazione di ritardo; si precisa che non

| | | | | |
|---|---|--|-------------------------|--|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 17 di 21 | REV. 0 | |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | | |

saranno riconosciuti extra oneri per soste allo scarico se l'informazione arriva dopo le 2 ore;

- soste notturne in caso di comprovata impossibilità per problemi dell'impianto allo scarico nella giornata programmata.

In merito agli oneri derivanti dagli due ultimi punti (soste al carico e allo scarico) si precisa quanto segue:

- qualora un mezzo arrivasse in anticipo rispetto all'orario concordato, l'orario utile per il calcolo della sosta partirà dall'orario programmato;
- le soste al carico saranno riconosciute se il mezzo si presenterà al carico all'orario prefissato e concordato in fase di programmazione, o con un ritardo massimo di 1 ora;
- qualora un mezzo arrivasse al carico con un ritardo superiore a 1 ora rispetto all'orario programmato, non saranno riconosciute ore di sosta, né al carico, né eventuali soste notturne derivanti, né soste allo scarico;
- qualora un mezzo arrivato puntuale al carico rimanesse in sosta oltre le 2 ore e questo fatto non consentisse lo scarico a destino secondo programma, verranno riconosciuti eventuali oneri notturni e gli eventuali allo scarico;
- gli oneri di sosta al carico saranno riconosciuti esclusivamente se sarà presentato il "Modulo di Sosta", fornito dal Committente (formato unico uguale per tutte le società), debitamente controfirmato da personale del Committente
- **in nessun caso deve essere presentata richiesta di oneri per soste al carico e allo scarico senza adeguata documentazione comprovante la sosta.**

Esempi: 1 mezzo programmato alle ore 08:00 con scarico in giornata (AxA) si presenta al luogo di carico alle 9:30. A causa del ritardo il mezzo esce dal sito di carico alle 12.30, arriva all'impianto di destinazione alle ore 14:00 ma attende per lo scarico oltre le 2 ore; in questo caso non verranno riconosciuti né oneri al carico né oneri allo scarico. Qualora la sosta proseguisse per impossibilità di scarico in giornata anche per la notte e il mezzo venisse scaricato il giorno successivo (diventando quindi un AxB) non saranno riconosciuti oneri né notturni né del giorno B.


Ritardi e soste allo scarico

Se un mezzo arriva all'impianto di scarico il giorno programmato e l'autista prevede di non riuscire a scaricare entro 2 ore dall'arrivo, deve avvisare la situazione di sosta alla propria sede e questa all'appaltatore, che avviserà il Committente.

I riconoscimenti delle soste oltre le 2 ore saranno riconosciuti solo se è stata seguita la procedura appena descritta.

Le soste allo scarico **NON SARANNO RICONOSCIUTE** se:

- la segnalazione della situazione di sosta non è stata comunicata entro 2 ore dall'arrivo;
- la segnalazione viene comunicata dopo che il mezzo ha scaricato (anche nella stessa giornata).

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 18 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

Annullamenti

Per esigenze del cliente o tecniche è possibile che i viaggi vengano annullati prima del viaggio.

Per annullamenti il giorno precedente il carico sarà riconosciuto un extraonere.

Non danno diritto al riconoscimento di oneri a carico di Syndial i seguenti casi:

- annullamento di carichi il venerdì per viaggi già programmati dal lunedì successivo;
- annullamento comunicato con un anticipo superiore alle 24 ore dall'orario di carico (ad esempio il lunedì per il mercoledì – anche se il martedì è festivo -).

Garanzia del programma

Il numero dei viaggi garantiti non può essere subordinato agli scarichi dei mezzi già impiegati in attività di carico/scarico.

A maggior chiarimento, se un mezzo impiegato in un servizio subisce un ritardo al carico o allo scarico, e non può tornare a caricare un altro viaggio programmato con lo stesso mezzo, l'Appaltatore deve provvedere a reperire un ulteriore mezzo, diverso, per garantire il servizio richiesto in fase di programmazione.

Sede Operativa del Lotto

La Sede Operativa del Lotto dovrà essere indicata dall'appaltatore in fase di gara e non potrà essere cambiata. Come indicato nel capitolo 2 "oggetto del servizio", la sede operativa dovrà essere compresa nel Lotto di assegnazione, ovvero in una delle regioni comprese nel Lotto.

Tale Sede Operativa sarà il Comune di riferimento di partenza per le seguenti prestazioni:

- posizionamenti di mezzi presso siti di Clienti (non verrà considerata la sede del trasportatore che effettua il servizio, ma la Sede Operativa del Lotto);
- sede di arrivo per ritiri di mezzi vuoti dai siti dei Clienti (non verrà considerata la sede del trasportatore che effettua il servizio, ma la Sede Operativa del Lotto);
- Viaggi che effettuano vuoti tratte maggiori di 200 km per servizi di trasporto di 1 solo viaggio al giorno con tratte da luogo di carico a luogo di scarico inferiori a 100 km (che danno diritto ad una maggiorazione a titolo di indennità). Si precisa che questa condizione è riconosciuta esclusivamente per il primo giorno del servizio, ad esempio:
 - Il mezzo A deve effettuare un trasporto dal luogo del produttore a destino per una tratta inferiore ai 100 km. Il sito si trova a più di 200 km dalla Sede Operativa del Lotto.


Se sono verificate queste due condizioni, e viene effettuato 1 solo viaggio al giorno, viene riconosciuta la maggiorazione.

Tuttavia la maggiorazione non sarà riconosciuta nei seguenti casi:

- La sede del trasportatore del mezzo A si trova a meno di 200 km dal sito di carico;
- L'attività è programmata per più giorni consecutivi: in questo caso infatti la maggiorazione viene riconosciuta solo il primo giorno, ma non viene riconosciuta i giorni seguenti, trattandosi di lavoro continuativo.

Trasporto di rifiuti TENORM

In alcuni siti vengono prodotti rifiuti che presentano concentrazioni di radionuclidi naturali, cosiddetti "TENORM". Il trasporto di questi rifiuti è sottoposto a relazione di un

| | | | |
|---|---|--|-------------------------|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 19 di 21 | REV. 0 |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |


Esperto Qualificato che deve rilasciare, su richiesta del Committente, una Relazione per la valutazione dell'impatto radiologico in fase di trasporto e in caso di incidente. I costi relativi alla nomina dell'esperto qualificato sono da considerarsi compresi nelle tariffe chilometriche del trasporto.

In caso di trasporto di tali rifiuti, per la redazione e presentazione della relazione tecnica verrà corrisposto un compenso €/cad come da posizione dedicata nel prezzario.

Trasporto di rifiuti con mezzi a 3 assi e 4 assi


A seconda delle esigenze dei Clienti, potrà essere richiesto l'utilizzo di mezzi "da cava" anche per il trasporto di rifiuti.

Gli oneri per i viaggi effettuati con queste tipologie di mezzi saranno riconosciuti con voce dedicata, come maggiorazione percentuale sulla tariffa chilometrica "autotreno ribaltabile" relativa alla tratta percorse.

| | | | | |
|--|--|--|--|-------------------------|
|  syndial servizi ambientali | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi | | Pagina 20 di 21 | REV. 0 |
| | VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | |

ALLEGATO 1

Questionario di valutazione dei Requisiti Minimi

| | | | | |
|---|---|--|-------------------------|--|
|  | TIPOLOGIA DOCUMENTO Specifica tecnica | N. DOC. SD203-LOG-S-AD-0045 Centro di costo: SD203 | | |
| | TITOLO Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi VARI LOTTI – ITALIA E COMUNITA' EUROPEA | Pagina 21 di 21 | REV. 0 | |
| | | FUNZIONE EMITTENTE LOGA-LORI-PISM | | |

ALLEGATO 2

Fac-simile Tabelle Standard per verifica dei Requisiti Minimi